



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 8 al 15 giugno 2026
Parte 2

Torino, 16 giugno 2026

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
1+18	Il Sole 24 Ore	11/06/2026	<i>Produzione industriale al top da oltre due anni La spinta dell'auto (L.Orlando)</i>	2
4	Il Foglio	11/06/2026	<i>La produzione industriale sorprende tutti e offre speranze per la crescita (D.Di Vico)</i>	4
	Ilfoglio.it	11/06/2026	<i>La produzione industriale sorprende tutti e offre speranze per la crescita</i>	5
	Ilsole24ore.com	11/06/2026	<i>Unem: auto a benzina e gasolio piu' convenienti di quelle elettriche, ecco perche'</i>	6
	Motorimagazine.it	11/06/2026	<i>Autobus a batteria in forte espansione: insieme a idrogeno e biodiesel la quota arriva al 44,3%</i>	9
	Motorionline.com	11/06/2026	<i>Cresce la produzione di auto in Italia: +23,2% nel mese di aprile</i>	12
	Notiziariovi.com	11/06/2026	<i>Dati Anfia: un maggio a velocita' contrastanti conferma l'incertezza del mercato truck</i>	13
	Onroadmag.com	11/06/2026	<i>Mercato dei veicoli industriali, a maggio ANFIA segnala autocarri in lieve calo e autobus in forte c</i>	15
	Quattroruote.it	11/06/2026	<i>Auto, la produzione torna a correre: numeri in forte crescita ad aprile</i>	17
	Today.it	11/06/2026	<i>"Non possiamo diventare gli assemblatori delle auto cinesi": il monito di Pierpaolo Bombardieri</i>	21
	Vaielettrico.it	11/06/2026	<i>Autobus elettrici: a maggio +240% sul 2025 e quota di mercato al 37%</i>	22
	Agi.it	12/06/2026	<i>Alla Farnesina sfila la 'storia' dell'automobile italiana</i>	24
	Esteri.it	12/06/2026	<i>AGGIORNAMENTO NOTA DI ACCREDITAMENTO STAMPA Anteprima del "Grand Prix storico di Roma" (Piazzale del</i>	27
	Lastampa.it	12/06/2026	<i>Anfia, Auto, maggio positivo: immatricolazioni in crescita del 7,6%</i>	29
	Onroadmag.com	12/06/2026	<i>Mercato auto Italia, a maggio 2026 crescono le immatricolazioni ma resta forte il peso delle ibride</i>	30
	Repubblica.it	12/06/2026	<i>Anfia, Auto, maggio positivo: immatricolazioni in crescita del 7,6%</i>	32
	Staffettaonline.com	12/06/2026	<i>Autobus, l'elettrico insidia il gasolio</i>	34
	Teleborsa.it	12/06/2026	<i>Anfia, Auto, maggio positivo: immatricolazioni in crescita del 7,6%</i>	35
	Vadoetornoweb.com	12/06/2026	<i>Mercato camion e rimorchi, in Italia numeri in calo a maggio</i>	37
	Borsaitaliana.it	13/06/2026	<i>Auto: Anfia, a maggio autocarri in calo, veicoli trainati in caduta, balzo dei bus</i>	39
	Borsaitaliana.it	13/06/2026	<i>Auto: Anfia, a maggio autocarri in calo, veicoli trainati in caduta, balzo dei bus -2-</i>	40
	Borsaitaliana.it	13/06/2026	<i>Auto: Anfia, a maggio autocarri in calo, veicoli trainati in caduta, balzo dei bus -3-</i>	41
	Cronachedelmezzogiorno.it	13/06/2026	<i>Anfia: mercato auto Italia +7,6% a maggio, Bev +86,5%</i>	42
	Ilgiornaleditorino.it	13/06/2026	<i>Anfia: mercato auto Italia +7,6% a maggio, Bev +86,5%</i>	43

PANORAMA

INDICE ISTAT

Produzione industriale al top da oltre due anni
La spinta dell'auto

Terzo mese consecutivo in crescita congiunturale per la produzione industriale, che secondo l'Istat avanza ad aprile dello 0,5% rispetto a marzo e dell'1,3% su base annua. Ancora una volta il traino arriva dalle auto rendendo i mezzi di trasporto miglior comparto, in crescita nel mese di quasi 18 punti, un balzo che recupera in parte quanto perso in precedenza. I progressi manifatturieri ad aprile non sono comun-

que limitati alle quattro ruote ma diffusi, tra farmaceutica, macchinari, gomma-plastica.

—a pag. 18

L'auto spinge la produzione, ai massimi da oltre due anni

Congiuntura

Ad aprile attività positiva per il terzo mese; le vetture recuperano il crollo 2025

Ancora giù la moda, male in generale l'area dei prodotti di consumo

Luca Orlando

Terzo mese consecutivo in crescita congiunturale per la produzione industriale, che avanza ad aprile dello 0,5%, dell'1,3% su base annua.

Ancora una volta il traino arriva dalle auto, rendendo i mezzi di trasporto miglior comparto, in crescita nel mese di quasi 18 punti, rimbalzando dai minimi.

Anche se il balzo degli autoveicoli è spettacolare, con uno scatto del 45%, si tratta tuttavia di un mero recupero di quanto perso in precedenza, con aprile 2025 a cedere oltre il 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Così, l'indice, su base tendenziale, è ora tornato esattamente sugli stessi livelli di due anni fa. Ad ogni modo, in termini di volumi Anfia registra nel mese la produzione di 31mila vetture, il 58% oltre i livelli di aprile 2025 mentre nel cumulo del quadrimestre siamo a 110mila unità, il 27,2% in più.

I progressi manifatturieri ad

aprile non sono comunque limitati alle quattro ruote ma diffusi, tra farmaceutica, macchinari, gomma-plastica.

Scorrendo l'andamento dei diversi settori, si conferma ad esempio l'ottimo momento per l'aerospazio (+17%, arrivato anche al nuovo record di export) così come per il settore nautico (+8%). Mentre tra i macchinari spiccano le crescite dell'impiantistica dedicata alla metallurgia e alla gomma-plastica. Confortanti, a testimonianza di una risalita ampia, i dati di alcune aree della componentistica, come gli ingranaggi (+15%) e i tubi (+10%).

Anche se le medie sono confortanti, parlare di una convinta ripresa corale è però impossibile, guardando non solo alla riduzione decisa della moda (giù nel mese di quasi nove punti) ma anche al calo di alcune aree energivore, che probabilmente pagano i rincari del periodo, come accade fonderie (-6%) e piastrelle (-10%, si veda anche pagina successiva). Così come in discesa sono le produzioni di alcuni prodotti destinati al consumo finale, come mobili (-7%), calzature (-6%), borse, prodotti in pelle in generale ed elettrodomestici. Beni di consumo che infatti rappresentano in generale l'unica area in calo tra i macrocomparti Istat (-10,3% per i durevoli, -2,6% per i non durevoli), a fronte di progressi realizzati nei beni

strumentali e in quelli intermedi.

Ad ogni modo, per effetto del progresso medio realizzato ad aprile, il bilancio dei primi quattro mesi dell'anno è in lieve miglioramento e sale allo 0,6%. L'indice generale della produzione si porta così a quota 94,9, cinque punti al di sotto dei livelli del 2021 ma comunque al livello massimo toccato da marzo 2024.

Nel bilancio dei primi quattro mesi dell'anno, i comparti in rosso sono comunque numerosi e tra questi spicca il risultato negativo della Chimica (-5,3%, anche se ad aprile c'è un recupero) così come del tessile-abbigliamento, che tra gennaio ed aprile cede il 4,4%.

Se il quadro manifatturiero in Italia è al momento in lieve miglioramento, altrove in Europa i segnali restano misti, a partire da quelli in arrivo dalla maggiore manifattura europea, quella tedesca. Che ad aprile vede una progressione di quattro decimali rispetto al mese precedente ma un calo di mezzo punto su base annua. Un colpo d'occhio al grafico di medio termine è eloquente per capire la fase di stasi, con un indice in calo di quasi nove punti rispetto ai livelli del 2021, toccati (e mai più ripresi) l'ultima volta a febbraio 2023. Il traino storico del paese, quello dell'auto, continua a funzionare a fasi alterne e nei primi cinque mesi dell'anno la produzione in volume è in calo di 5 punti rispetto allo

stesso periodo 2025, del 19% se il riferimento è il periodo pre Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bene anche macchinari, aerospazio, navi e componentistica
Risale a +0,6% il bilancio del 2026



REUTERS

Lo scatto.

Anfia registra ad aprile la produzione in Italia di 31mila vetture, il 58% oltre i livelli dello stesso mese 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849-IT073K

La produzione industriale sorprende tutti e offre speranze per la crescita

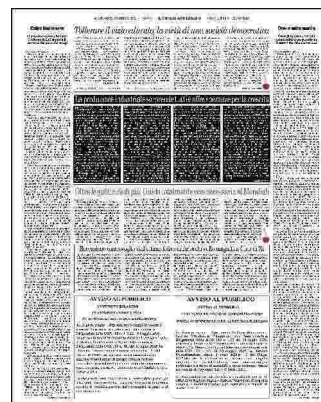
Bisognerà trovare un sinonimo di sorpresa perché ormai sono più le volte che i dati di produzione industriale dell'Istat spazzano le previsioni degli analisti, il cosiddetto consensus. Anche ieri è andata così: l'istituto di statistica ha comunicato per aprile una crescita dello 0,5 per cento della produzione contro una previsione addirittura negativa degli addetti ai lavori (-0,1 per cento). La crescita del mese è dovuta ai beni strumentali (+1 per cento) e ai beni intermedi (+0,8 per cento), entrambi segnalati in aumento per il terzo mese di seguito. In flessione, da un trimestre anche in questo caso, l'energia e invece per il quinto mese consecutivo calano i beni di consumo. Questa mappa fa dire a Paolo Mamei, economista del gruppo Intesa Sanpaolo, che "la crisi geopolitica sembra pesare più sui consumi che sugli investimenti, che invece potrebbero continuare a beneficiare degli incentivi fiscali e della spinta dovuta alla transizione tecnologica ed energetica". Quanto ai consumi va segnalato che non crescono nonostante il carrello della spesa sia sostanzialmente rimasto fermo e che c'è il rischio che gli stessi consumi si contraggano ulteriormente visto che da fine giugno è probabile che far la spesa nella grande distribuzione costerà di più. Per quanto concerne gli investimenti le cronache economiche ci raccontano del veloce incremento dei data center e della crescita degli hub logistici come si segnalano imprese, Leonardo/Enel/Prismian per fare qualche esempio, che

hanno in corso interessanti programmi di spesa. Insomma gli investimenti non sono fermi nonostante i ritardi degli incentivi legati all'iperammortamento. Ma veniamo in dettaglio ai dati riguardanti i singoli settori della manifattura. C'è un robusto incremento della chimica, addirittura +8,7 per cento mese su mese e un andamento ancora positivo per i mezzi di trasporto (+1,6 per cento mese su mese ma +18,7 anno su anno) e i macchinari. In sofferenza invece sono tessile e abbigliamento, carta ed elettronica. La crescita dei mezzi di trasporto merita un approfondimento perché, secondo alcuni analisti, la chiave della ripresa della produzione industriale sarebbe tutta qui. Del resto i dati Istat collimano con quelli forniti dall'associazione di categoria dell'automotive, l'Anfia, che aveva stimato nel primo trimestre del '26 una produzione superiore del 19,1 per cento. In più, a valle del ciclo, si segnala una discreta vivacità del mercato che ha portato, per esempio, Stellantis a vendere nel primo trimestre 120 mila tra vetture e veicoli commerciali con un promettente +9,5 per cento sullo stesso periodo del '25. A fronte di questi entusiasmi c'è un caveat però: il '25 è stato un anno di crollo vertiginoso della produzione automobilistica e di conseguenza quello in corso sarebbe più un rimbalzo che una vera crescita. A spiegare i dati positivi della produzione industriale concorre un altro fenomeno che "gonfia" le cifre (e che trova d'accordo nell'analisi Intesa e Csc). Mameli la

individua come "la tendenza delle imprese a costituire scorte per evitare problemi di approvvigionamento derivanti dal permanere di un sostanziale blocco dello stretto di Hormuz". In questo caso ovviamente il supporto che ne sta derivando alla produzione sarebbe solo temporaneo. Scontati tutti questi ragionamenti l'industria dovrebbe comunque dare un contributo positivo al pil del trimestre in corso a fronte invece di un apporto negativo di costruzioni e servizi. E come conseguenza Intesa Sanpaolo segnala la possibilità di rialzo della sua stima dell'intero pil 2026 rimasta per ora ancorata allo 0,5 per cento. Nei giorni aveva un certo scalpore la previsione dell'ufficio studi Confindustria spintasi a prevedere addirittura un +0,9 per cento, mentre per il Centro Studi confindustriale si può parlare di uno +0,7 per cento. Chiudiamo con il tormentone dell'iperammortamento. La misura di incentivo agli investimenti in beni strumentali e robot è ancora all'esame della Corte dei Conti. Quando la Corte darà semaforo verde arriverà un successivo decreto direttoriale che disporrà l'apertura della piattaforma informatica necessaria alle imprese per registrarsi. Seguiranno apposite FAQ e circolari operative per assicurare l'applicazione della norma. Per quanto riguarda poi l'estensione a software e cloud, promessa da Giorgia Meloni, all'assemblea Confindustria, il Mimit e il Mef stanno lavorando per trovare soluzione normativa e coperture. Auguri e figli maschi.

Dario Di Vico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La produzione industriale sorprende tutti e offre speranze per la crescita

La produzione sale dello 0,5 per cento su marzo contro una previsione negativa degli addetti ai lavori, e la crisi geopolitica sembra pesare più sui consumi che sugli investimenti. Ma sugli incentivi per software e cloud promessi da Meloni è ancora tutto da vedere. Bisognerà trovare un sinonimo di sorpresa perché ormai sono più le volte che i dati di produzione industriale dell'Istat spazzano le previsioni degli analisti, il cosiddetto consensus. Anche ieri è andata così: l'istituto di statistica ha comunicato per aprile una crescita dello 0,5 per cento della produzione contro una previsione addirittura negativa degli addetti ai lavori (-0,1 per cento). La crescita del mese è dovuta ai beni strumentali (+1 per cento) e ai beni intermedi (+0,8 per cento), entrambi segnalati in aumento per il terzo mese di seguito. In flessione, da un trimestre anche in questo caso, l'energia e invece per il quinto mese consecutivo calano i beni di consumo. Questa mappa fa dire a Paolo Mameli, economista del gruppo Intesa Sanpaolo, che la crisi geopolitica sembra pesare più sui consumi che sugli investimenti, che invece potrebbero continuare a beneficiare degli incentivi fiscali e della spinta dovuta alla transizione tecnologica ed energetica. Quanto ai consumi va segnalato che non crescono nonostante il carrello della spesa sia sostanzialmente rimasto fermo e che c'è il rischio che gli stessi consumi si contraggano ulteriormente visto che da fine giugno è probabile che far la spesa nella grande distribuzione costerà di più. Per quanto concerne gli investimenti le cronache economiche ci raccontano del veloce incremento dei data center e della crescita degli hub logistici come si segnalano imprese, Leonardo/Enel/Prysmian per fare qualche esempio, che hanno in corso interessanti programmi di spesa. Insomma gli investimenti non sono fermi nonostante i ritardi degli incentivi legati all'iperammortamento. Ma veniamo in dettaglio ai dati riguardanti i singoli settori della manifattura. C'è un robusto incremento della chimica, addirittura +8,7 per cento mese su mese e un andamento ancora positivo per i mezzi di trasporto (+1,6 per cento mese su mese ma +18,7 anno su anno) e i macchinari. In sofferenza invece sono tessile e abbigliamento, carta ed elettronica. La crescita dei mezzi di trasporto merita un approfondimento perché, secondo alcuni analisti, la chiave della ripresa della produzione industriale sarebbe tutta qui. Del resto i dati Istat collimano con quelli forniti dall'associazione di categoria dell'automotive, l'Anfia, che aveva stimato nel primo trimestre del 26 una produzione superiore del 19,1 per cento. In più, a valle del ciclo, si segnala una discreta vivacità del mercato che ha portato, per esempio, Stellantis a vendere nel primo trimestre 120 mila tra vetture e veicoli commerciali con un promettente +9,5 per cento sullo stesso periodo del 25. A fronte di questi entusiasmi c'è un caveat però: il 25 è stato un anno di crollo vertiginoso della produzione automobilistica e di conseguenza quello in corso sarebbe più un rimbalzo che una vera crescita. A spiegare i dati positivi della produzione industriale concorre un altro fenomeno che gonfia le cifre (e che trova d'accordo nell'analisi Intesa e Csc). Mameli la individua come la tendenza delle imprese a costituire scorte per evitare problemi di approvvigionamento derivanti dal permanere di un sostanziale blocco dello stretto di Hormuz. In questo caso ovviamente il supporto che ne sta derivando alla produzione sarebbe solo temporaneo. Scontati tutti questi ragionamenti l'industria dovrebbe comunque dare un contributo positivo al Pil del trimestre in corso a fronte invece di un apporto negativo di costruzioni e servizi. E come conseguenza Intesa Sanpaolo segnala la possibilità di rialzo della sua stima dell'intero Pil 2026 rimasta per ora ancorata allo 0,5 per cento. Nei giorni aveva un certo scalpore la previsione dell'ufficio studi Confcommercio spintasi a prevedere addirittura un +0,9 per cento, mentre per il Centro Studi confindustriale si può parlare di uno +0,7 per cento. Chiudiamo con il tormentone dell'iperammortamento. La misura di incentivo agli investimenti in beni strumentali e robot è ancora all'esame della Corte dei Conti. Quando la Corte darà semaforo verde arriverà un successivo decreto direttoriale che disporrà l'apertura della piattaforma informatica necessaria alle imprese per registrarsi. Seguiranno apposite FAQ e circolari operative per assicurare l'applicazione della norma. Per quanto riguarda poi l'estensione a software e cloud, promessa da Giorgia Meloni, all'assemblea Confindustria, il Mimit e il Mef stanno lavorando per trovare soluzione normativa e coperture. Auguri e figli maschi.



[Vai alla navigazione principale](#)[Vai al contenuto](#)[Vai al footer](#)[Menu](#) [Ricerca](#) [24 Italia](#) [Politica economica](#)[24GPT](#)[Video](#)[Foto](#)[Podcast](#)[Lab24](#)[24+](#)[Abbonati](#)[Accedi](#)

Pubblicità

24

[I NOSTRI VIDEO](#)

Mattarella "Con presidente Repubblica di Corea discusso delle crisi..."



Iran, Tajani: coalizione può intervenire soltanto con cessate fuoco



Fare innovazione nel settore pubblico, al Forum PA la proposta Formez

[Servizio | Trasporto](#)

Unem: auto a benzina e gasolio più convenienti di quelle elettriche, ecco perché

Con un rifornimento di 100 euro i veicoli a benzina e gasolio percorrono tra «il 30 e il 40% in più di km rispetto ad un'auto elettrica»

di Redazione Roma

11 giugno 2026

Loading...

▲ TG GREEN - L'Italia supera i 78mila punti di ricarica elettrica

I punti chiave

- [Una «rete capillare»](#)
- [Le vendite e il parco circolante elettrico](#)



Ascolta la versione audio dell'articolo

🕒 2' di lettura | [English Version](#)

Nonostante i prezzi dei carburanti, benzina e gasolio restano più convenienti rispetto all'[elettrico](#). I calcoli arrivano dall'**Unem** (l'associazione delle imprese che operano nei settori della raffinazione, dello stoccaggio e della distribuzione di prodotti petroliferi e di prodotti energetici low carbon) e sono stati illustrati dal presidente **Gianni Murano**, nel corso della sua relazione all'assemblea annuale che ha parlato di «elemento strettamente collegato alla disparità dei costi energetici»: con un rifornimento di **100 euro** i veicoli a benzina e gasolio percorrono tra «il **30** e il **40%** in più di km rispetto ad un'auto elettrica». Nel dettaglio: **610 chilometri** con un Bev ([Battery electric vehicle](#)), **951 chilometri** con la benzina, **mille chilometri** per il gasolio.

Una «rete capillare»

«C'è poi un altro elemento spesso sottovalutato, ma altrettanto strategico - ha spiegato **Murano** - : la rete di distribuzione dei carburanti. Se guardiamo alla realtà italiana, parliamo di una infrastruttura capillare, diffusa su tutto il territorio, in grado di garantire continuità di servizio in condizioni molto diverse tra loro, dalle grandi aree urbane alle zone più remote. Una rete che in questi ultimi anni è stata oggetto di ampio dibattito su quello che dovrà essere il suo futuro, ma che indubbiamente in alcuni casi ha saputo trasformarsi per rispondere alle nuove esigenze dei consumatori, integrando nuove soluzioni e dimostrandosi non un'infrastruttura statica, ma una piattaforma che evolve e che può accompagnare la transizione».

Pubblicità
Loading...

24

Le vendite e il parco circolante elettrico

A maggio in Italia sono state immatricolate 150.096 auto, il 7,64% in più dello stesso mese dell'anno scorso. Il totale dei cinque mesi è di 790.031 immatricolazioni, in crescita del 9,38% sull'analogo periodo del 2025. A spingere le vendite sono gli incentivi varati dal governo lo scorso ottobre:

secondo le elaborazioni **dell'Anfia** la quota delle auto **full electric** immatricolate è raddoppiata, raggiungendo a maggio l'8,8% e da inizio anno l'8,2%. Secondo i dati di Motus-E al 31 maggio, il parco circolante elettrico in Italia risulta composto da **421.487 auto**.

Novità 24GPT, il tuo assistente di educazione e informazione finanziaria
Scopri di più →

24

STRUMENTI

Comparatore di tariffe internet casa, telefonia mobile, energia, gas e pay TV
Scopri di più →

24

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI **automobile** **Italia** **Unem**

Per approfondire

Aziende in prima linea nella transizione verso le auto a zero emissioni

24

Flotte aziendali e canale privato: cresce la quota dei marchi cinesi

24

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi



Tutti gli eventi →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

● motorimagazine

Menu

PIÙ LETTI

Oggi Settimana Mese



SYM TTLBT 508 2026: caratteristiche, prestazioni e prezzo del nuovo scooter premium



Marc Márquez e Francesco Bagnaia dominano il GP d'Ungheria: Ducati raggiunge quota 100 vittorie



Prova su strada della Lamborghini Temerario: eleganza e potenza sul Passo della Futa



Fiat 127: premio come migliore auto dell'anno



Formula 1, il campionato mondiale: dove e come si svolge



Autobus a batteria in forte espansione: insieme a idrogeno e biodiesel la quota arriva al 44,3%

Nel periodo gennaio-maggio 2026 le immatricolazioni di autobus a batteria sono cresciute del 241,5% raggiungendo 1.144 unità, mentre la somma di elettrificati e idrogeno porta la quota del segmento al 44,3%; Anfia e Unrae segnalano la necessità di programmazione oltre il Pnrr e sottolineano la fragilità del comparto autocarri.

PUBBLICATO IL 11/06/2026 ALLE 10:14

Il mercato italiano degli autobus mostra una trasformazione significativa nei primi cinque mesi del 2026. **Le immatricolazioni di autobus a batteria** registrano un aumento spettacolare del **241,5%** con **1.144 unità** immatricolate, pari al **36,94%** del mercato totale nel periodo gennaio-maggio 2026. Se si considerano anche le altre soluzioni elettrificate, la quota complessiva sale al **38,5%** aggiungendo l'**idrogeno** (5,78%) si arriva a un totale del **44,3%** avvicinandosi al simbolico traguardo del 50%.

Composizione delle alimentazioni e dinamiche di mercato

La fotografia delle alimentazioni nel periodo gennaio-maggio 2026 evidenzia trend molto differenziati. Il **diesel** resta ancora presente con **1.503 unità** (48,53%), ma il peso del **batteria** e dell'**idrogeno** ha cambiato la geografia delle preferenze. Le altre percentuali rilevanti registrate nello stesso periodo sono: metano 6,59% (204 unità), biodiesel 0,58% (18 unità), **ibridi** gasolio/elettrico 1,45% (45 unità), ibridi metano/elettrico 0,10% (3 unità) e GNL con una singola immatricolazione (0,03%).

Il calo del gas e delle motorizzazioni ibride tradizionali

Il segmento a gas subisce una contrazione marcata: la quota scende al **6,6%** rispetto al 21% del periodo analogo del 2026, con una riduzione del **57%** nelle immatricolazioni di veicoli a metano. Anche gli **ibridi** che combinano metano o gasolio con elettrico segnano flessioni importanti: rispettivamente **-57%** e **-77%** per gli ibridi metano/elettrico e gasolio/elettrico, contribuendo alla crescita relativa delle sole soluzioni a batteria.

Ruolo del Pnrr e avvertimenti delle associazioni

Il sostegno del **Pnrr** ha giocato un ruolo evidente nell'accelerazione degli acquisti, ma il settore osserva con attenzione la chiusura del programma prevista a **giugno**. **Anfia** pone l'accento sul fatto che il fenomeno non è esente da distorsioni: *“La forte crescita registrata a maggio (+81,9%) non deve trarre in inganno”* sottolinea **Paolo Marini** presidente della sezione autobus. Secondo Marini, molti picchi di domanda riflettono consegne concentrate sulle scadenze del Pnrr, generando un andamento a «fisarmonica» con picchi artificiali seguiti da rallentamenti.

Monitorare i bandi locali dopo il Pnrr

Con la fine del Pnrr diventa fondamentale osservare i bandi degli enti locali per verificare se la spinta verso l'**elettrico** manterrà il suo passo. Dagli ultimi avvisi esaminati non sembrerebbe emergere un rallentamento evidente, ma nel caso in cui la domanda dovesse scemare, le associazioni segnalano la necessità di un intervento pubblico tempestivo con incentivi strutturali per preservare la continuità degli investimenti.

Situazione degli autocarri e richieste di intervento per il trasporto merci

Nel comparto degli autocarri la situazione è assai diversa: le immatricolazioni di mezzi a batteria crollano, con **145 unità** nel 2026 contro le **341 del 2026** pari a un calo del **57,5%**. Complessivamente, i veicoli a batteria e ibridi rappresentano solo l'**1,3%** del totale contro il 2,9% dell'anno precedente. Il diesel domina tuttora il settore con il **97%** delle immatricolazioni (12.010 unità), mentre le altre alimentazioni restano marginali: GNL 0,51% (63 unità), metano 0,63% (78 unità), ibridi e benzina praticamente inesistenti.

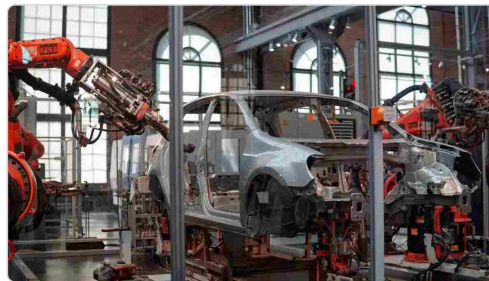
La richiesta di Unrae e il piano da 590 milioni

Davanti a questa contrazione, **Luca Sra** Delegato per il trasporto merci, evidenzia la necessità di misure pubbliche anticicliche: «La contrazione nelle immatricolazioni degli autocarri rilevata a maggio conferma nuovamente le difficoltà che interessano oggi il settore dell'autotrasporto». Le proposte operative includono l'attuazione di un **piano straordinario da 590 milioni** per il rinnovo della flotta e l'applicazione dell'**Ecobonus** per veicoli commerciali leggeri e medi, misure giudicate indispensabili per non rimandare l'ammodernamento dei mezzi più obsoleti.

In parallelo, è stata citata un'iniziativa per l'espansione della rete di ricarica per camion

Cresce la produzione di auto in Italia: +23,2% nel mese di aprile

ANFIA: Ora rendere operativo il DPCM Automotive. In un periodo non certo florido per il mondo dell'automotive, tra i problemi del mercato ed i pesanti rincari dei carburanti per il conflitto in Medio Oriente, arriva anche qualche buona notizia. La produzione dell'industria italiana dell'auto sta tornando a crescere: i nuovi dati ISTAT hanno registrato una crescita del 23,2% ad aprile 2026, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, ed anche il totale del primo quadrimestre ha segnato un dato positivo, con un +16%. Traina questo risultato l'indice della fabbricazione di autoveicoli (+44,7%) sono le parole di Gianmarco Giorda, direttore generale di ANFIA, complice il forte aumento, secondo i dati preliminari di ANFIA, della produzione di autovetture nel mese (+57,9%) che, tuttavia, sconta il confronto con i volumi particolarmente bassi di aprile 2025, mentre l'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori si ferma a +2%. I dati positivi per le autovetture. Entrando nel dettaglio dei singoli comparti, infatti, l'indice della fabbricazione di autoveicoli registra una crescita del 44,7% ad aprile e del 24,9% nei primi quattro mesi del 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi cala del 15,7% nel mese e dell'8,1% nel quadrimestre, continuando a mostrare un po' di difficoltà. Infine, quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori aumenta del 2% ad aprile e del 5,2% nel periodo gennaio-aprile 2026. Secondo i dati preliminari di ANFIA, la produzione domestica delle sole autovetture ad aprile 2026 ammonta a circa 31.000 unità, in aumento del 57,9% rispetto ad aprile 2025. Nel cumulo dei quattro mesi, il totale delle autovetture prodotte si attesta a 109.908, il 27,2% in più rispetto a gennaio-aprile 2025. Un passo avanti importante, seppur derivato anche dai numeri decisamente negativi dello scorso anno, in un momento di forte crisi del settore. Ci sono buoni dati anche per l'esportazione. A gennaio-febbraio 2026 (ultimo dato disponibile), infatti, l'export di autoveicoli (autovetture e veicoli industriali nuovi) dall'Italia vale 2,09 miliardi di euro, mentre l'import vale 5,85 miliardi di euro. Gli Stati Uniti rappresentano, in valore, il primo Paese di destinazione dell'export di autoveicoli dall'Italia, con una quota del 18,4%, seguiti da Germania (16,3%) e Francia (9,2%). Nello stesso periodo, l'export della componentistica automotive vale 3,88 miliardi di euro, con un saldo positivo di 1,05 miliardi. Ora rendere operativo il DPCM Automotive. Questi dati portano dei risultati incoraggianti, per intravedere un po' di luce in fondo ad un tunnel in cui il settore è caduto negli ultimi anni. Tuttavia, non sono ancora sufficienti per poter celebrare il rilancio del mondo automotive nel nostro Paese: Per dare sostegno alla filiera produttiva, è ora essenziale che divengano rapidamente operative le misure previste dal DPCM Automotive recentemente sbloccato prosegue Giorda. Gli interventi previsti lato offerta a supporto degli investimenti delle imprese e lato domanda con la prossima riattivazione dell'ecobonus per i veicoli commerciali leggeri, rappresentano strumenti fondamentali in questa fase di transizione energetica e di forte incertezza del contesto economico e geopolitico. A fine maggio, infatti, il Governo aveva approvato questo importante decreto per il settore automobilistico italiano. Risorse per 1,343 miliardi di euro per sostenere le imprese, impegnate in una trasformazione profonda, con il passaggio all'elettrificazione richiesto dall'UE. Oltre il 70% dei fondi, pari a circa 1 miliardo di euro, sarà destinato alla filiera attraverso accordi per l'innovazione, contratti di sviluppo e nuovi mini contratti di sviluppo. Questi ultimi sono pensati soprattutto per le piccole e medie imprese della componentistica, spesso meno visibili dei grandi costruttori ma decisive per la tenuta dell'intero sistema automotive italiano. Sarà molto importante anche il ruolo dell'Europa: Il settore guarda con grande attenzione al dibattito europeo sulla revisione del Regolamento CO2 per gli autoveicoli leggeri e sulle proposte normative dell'Industrial Accelerator Act. Facciamo appello a tutte le parti politiche affinché indirizzino le loro posizioni a beneficio della neutralità tecnologica, della sovranità industriale e dell'autonomia strategica dell'industria automotive europea. ?? Newsletter Motorionline Notizie dal mondo dei motori, gratis Iscriviti e ricevi direttamente nella tua casella le ultime notizie su auto, moto, Formula 1 e tutto il motorsport. Puoi disiscriverti in qualsiasi momento. ?? Auto ??? Moto ??? Formula 1 ?? MotoGP ? Nautica ? Elettrico ?? Motorsport ?? Flash News Iscriviti gratis ? Cliccando ti iscrivi alla newsletter e accetti la Privacy Policy. Niente spam, disiscrizione in un click.



NM VEICOLI INDUSTRIALI

News Articoli Rivista

Cerca...

Articoli | 11 June 2026 | Autore: Redazione

Dati Anfia: un maggio a velocità contrastanti conferma l'incertezza del mercato truck



Mese di maggio con andamenti opposti per il mercato truck: autocarri stabili, trainati in contrazione, bus in crescita record. Sullo sfondo, resta l'incertezza sugli investimenti.

Il mercato italiano dei veicoli industriali chiude il mese di maggio con andamenti differenziati tra i diversi comparti. Secondo i dati elaborati da [ANFIA](#) su fonte Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, gli autocarri mostrano una sostanziale stabilità rispetto allo stesso mese del 2025, mentre il settore dei rimorchi e semirimorchi registra una brusca frenata. Prosegue invece la crescita degli autobus, sostenuta dalle ultime consegne legate ai programmi di rinnovo delle flotte.



Autocarri: maggio in lieve flessione, ma il cumulato resta positivo

Nel quinto mese del 2026 sono stati immatricolati 2.481 autocarri con massa superiore a 3,5 tonnellate, in lieve calo dello 0,5% rispetto alle 2.493 unità di maggio 2025. Il bilancio dei primi cinque mesi dell'anno rimane tuttavia positivo, con 12.313 immatricolazioni complessive, pari a una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2025. A sostenere il mercato sono soprattutto i veicoli pesanti oltre le 16 tonnellate, in aumento del 6,9% nel cumulato, e i trattori stradali, che mettono a segno un significativo +16,9%. In difficoltà invece gli autocarri rigidi (-9%) e le classi di peso intermedie, che evidenziano cali anche a doppia cifra.

Preoccupano inoltre i numeri delle alimentazioni alternative. Gli autocarri a gas rappresentano appena l'1,1% del mercato, mentre elettrici e ibridi si fermano all'1,3%, quote inferiori rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dello scorso anno.

"La contrazione nelle immatricolazioni degli autocarri rilevata a maggio conferma nuovamente le difficoltà che interessano oggi il settore dell'autotrasporto nel mezzo di un contesto economico fortemente penalizzante e incerto, che rende indispensabile l'adozione di politiche pubbliche anticicliche a supporto degli investimenti del comparto - ha commentato Luca Sra, delegato [Anfia](#) per il trasporto merci.

"È necessario procedere all'attuazione del piano straordinario da 590 milioni di euro destinato al rinnovo della flotta veicolare e all'applicazione dell'Ecobonus per i veicoli commerciali leggeri e medi, misure necessarie per gli operatori del settore per affrontare le sfide della transizione sostenibile del trasporto merci. Sebbene annunciate nel 2025, non si intravedono ancora sviluppi operativi, con la conseguenza che le aziende di autotrasporto rimandano il rinnovo dei mezzi più obsoleti. Tale situazione è ulteriormente aggravata dalla mancanza di una fiscalità agevolata per gli investimenti in beni strumentali sostenibili, nonché dall'assenza di misure di tutela contro l'aumento dei costi dei rifornimenti per le trazioni alternative, come proposto trasversalmente da diverse forze politiche durante l'esame degli ultimi decreti-legge sui carburanti. Diventa imprescindibile agire rapidamente a sostegno di un settore chiave per il Paese, mettendo in campo misure efficaci per arrestare e invertire una tendenza che ne mina la sostenibilità economica e ambientale".

La frenata dei trainati

Dopo i segnali positivi dei mesi precedenti, il mercato dei rimorchi e semirimorchi pesanti registra una significativa battuta d'arresto. A maggio sono stati immatricolati 1.332 veicoli trainati, con una flessione del 21,7% rispetto alle 1.701 unità dello stesso mese del 2025. Nel cumulato gennaio-maggio il comparto rimane sostanzialmente allineato ai livelli dello scorso anno con 6.313 immatricolazioni (-1,1%).

"A maggio il mercato dei rimorchi e semirimorchi registra una flessione a doppia cifra, con 1.332 immatricolazioni contro le 1.701 dello stesso mese del 2025 - ha commentato Massimo Menci, presidente della Sezione Rimorchi di [Anfia](#).

"Pur mantenendosi sostanzialmente in linea con i livelli dello scorso anno nel cumulato dei primi cinque mesi (-1,1%), il comparto evidenzia un rallentamento che è importante non comprometta il percorso di crescita registrato nel 2025.

Riteniamo che l'attesa per l'avvio delle misure previste dal Fondo straordinario per il rinnovo del parco veicolare dell'autotrasporto, approvato lo scorso ottobre, stia comprensibilmente influenzando le decisioni di investimento delle imprese, che preferiscono posticipare gli acquisti in vista della concreta attivazione degli incentivi.

Per questo motivo è fondamentale che tali risorse possano diventare operative quanto prima".

Notizie in primo piano

Il consorzio Truck Company Group entra in Nexus Automotive Italia

Salamone accelera la crescita: dopo il nuovo hub, l'arrivo di Fabrizio Greco rafforza il team

Experica in Europart: nuovi orizzonti di crescita

Il Mio Camion Shop: un modello B2B online al servizio del mondo truck

Aftermarket truck: primo semestre 2025 da record. I dati del Barometro di [Anfia](#)

Iveco passa a Tata Motors: nasce un nuovo player globale nei veicoli industriali

ADAS: gli occhi e le mani elettroniche che guidano i camion moderni

Autobus: crescita record grazie alle consegne PNRR

Continua invece la corsa del mercato degli autobus. A maggio le immatricolazioni raggiungono quota 713 unità, con un incremento dell'81,9% rispetto allo stesso mese del 2025.

La crescita coinvolge tutti i segmenti: gli autobus destinati al trasporto pubblico locale aumentano del 98,7%, gli scuolabus dell'86,2%, gli autobus turistici dell'80,6% e i minibus del 20%.

Nei primi cinque mesi dell'anno il mercato totalizza 3.097 immatricolazioni, in crescita del 39,4% sul 2025.

Particolarmente rilevante l'incremento delle alimentazioni a zero emissioni: gli autobus elettrici raggiungono 1.144 unità nel periodo gennaio-maggio (+241,5%), mentre gli autobus a idrogeno salgono a 179 unità contro le sole 7 dello stesso periodo dell'anno precedente.

"La forte crescita registrata a maggio (+81,9%) non deve trarre in inganno - afferma Paolo Marini, presidente della Sezione Autobus di [Anfia](#).

"Questo risultato riflette le ultime consegne legate alle scadenze del PNRR e conferma una criticità che il settore sconta da anni: un andamento 'a fisarmonica', caratterizzato da picchi artificiali della domanda seguiti da inevitabili rallentamenti. Una dinamica che penalizza la capacità di programmazione delle imprese e mette sotto pressione l'intera filiera industriale nazionale.

Per garantire stabilità al mercato e sostenere gli investimenti in innovazione e occupazione, è necessario superare la logica degli interventi straordinari e dotare il settore di risorse strutturali e di una programmazione di medio-lungo periodo".

Le richieste di [Anfia](#)

Dall'analisi dell'associazione emerge un messaggio chiaro: il mercato dei veicoli industriali necessita di strumenti concreti per sostenere il rinnovo del parco circolante e accompagnare la transizione energetica. Per il comparto merci, [Anfia](#) chiede l'attuazione del piano straordinario da 590 milioni di euro e l'avvio dell'Ecobonus per i veicoli commerciali leggeri e medi. Sul fronte autobus, invece, l'associazione sollecita il superamento della logica dei finanziamenti straordinari a favore di una programmazione stabile e strutturale degli investimenti.

📷 Photogallery



Tags: [mercato VI](#) [anfia](#) [immatricolazioni vi](#)

📖 Leggi anche

ARTICOLI | 16/03/2026

Mercato veicoli industriali (dati [Anfia](#)): a febbraio autocarri e trainati in lieve crescita, bus in forte recupero

ARTICOLI | 12/09/2025

Mercato autocarri e bus: serve un cambio di passo. Veicoli pesanti in crisi da inizio anno

ARTICOLI | 29/07/2025

Focus [ANFIA](#), primo semestre 2025: mercato VCL, autocarri e bus in flessione; regge il trainato

NEWS | 12/06/2025

Il parco invecchia, il mercato frena: a maggio giù autocarri e bus. I dati [Anfia](#)

ARTICOLI | 11/04/2025

Mercato veicoli industriali: a marzo 2025 nuova flessione di autocarri e bus. [Anfia](#) sollecita interventi strutturali

Feed RSS

Pubblicità | Privacy | Mappa del sito | Contatti | Chi siamo
2011-2026© Collins Editore - P.Iva 13142370157

Login/registrati
Network

Mondopratico
Notiziario Motoristico
Notiziario Attrezzature
Catalogo Motoristico
Carrozzeria Autorizzata
Notiziario Motoristico Classic
Autofficina Autorizzata
Buyer Point
RicambistiDay
Truck Service Day
Car Service Day
Green Retail
News
Articoli



News Vehicles ▾ Off-Road ▾ Care ▾ People ▾ Logistic Megatrend ▾



ONROADMAG

YOUR JOURNEY, OUR STORIES



ANFIA: a maggio autocarri in lieve calo, trainati in flessione e autobus in crescita spinti dalle consegne PNRR.

NOTIZIE

Mercato dei veicoli industriali, a maggio ANFIA segnala autocarri in lieve calo e autobus in forte crescita

11 GIUGNO 2026 · 2 MINS READ · BY REDAZIONE

Nel mercato dei veicoli industriali ANFIA rileva una flessione per autocarri e trainati, mentre gli autobus accelerano grazie alle consegne legate al PNRR

Il mercato dei veicoli industriali chiude maggio con andamenti divergenti nei diversi comparti. Secondo i dati ANFIA, nel mese sono stati rilasciati 2.481 libretti di circolazione per nuovi autocarri, in calo dello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

0,5% rispetto a maggio 2025, mentre i rimorchi e semirimorchi pesanti si fermano a 1.332 unità, con una riduzione del 21,7%. In controtendenza gli autobus con massa superiore a 3,5 tonnellate, saliti a 713 unità, pari a un incremento dell'81,9%. Nel cumulo dei primi cinque mesi del 2026, il mercato dei veicoli industriali mostra però un quadro meno uniforme: gli autocarri crescono del 3,4% a 12.313 unità, i veicoli trainati arretrano dell'1,1% a 6.313, mentre gli autobus salgono del 39,4% a 3.097. ANFIA collega la dinamica degli autocarri al rinvio degli investimenti da parte delle imprese di trasporto, in attesa dell'avvio delle misure pubbliche annunciate per il rinnovo del parco circolante. Luca Sra, delegato ANFIA per il trasporto merci, osserva: "È necessario procedere all'attuazione del piano straordinario da 590 milioni di euro destinato al rinnovo della flotta veicolare e all'applicazione dell'Ecobonus per i veicoli commerciali leggeri e medi".

Autocarri e trainati

Nel dettaglio, il mercato dei veicoli industriali evidenzia per gli autocarri un andamento migliore nel cumulo che nel dato mensile. Tra gennaio e maggio crescono il Nord-Est (+10,1%), il Centro (+5,2%) e il Sud e Isole (+2,2%), mentre il Nord-Ovest arretra del 2,4%. Per classi di peso, salgono i veicoli oltre 5 e fino a 8 tonnellate (+9,4%) e quelli sopra le 16 tonnellate (+6,9%), mentre risultano in forte calo le fasce tra 3,5 e 5 tonnellate (-48,9%), tra 8 e 12,5 tonnellate (-17,7%) e tra 12,5 e 16 tonnellate (-11,5%). Sul piano della tipologia, gli autocarri rigidi scendono del 9%, i trattori stradali avanzano del 16,9%. Nei trainati, la flessione di maggio interrompe la tendenza positiva dei mesi precedenti, pur lasciando il cumulo quasi in linea con il 2025. Massimo Menci, presidente della sezione Rimorchi di ANFIA, rileva che "l'attesa per l'avvio delle misure previste dal Fondo straordinario per il rinnovo del parco veicolare dell'autotrasporto stia comprensibilmente influenzando le decisioni di investimento delle imprese".

Autobus e prospettive

La parte più dinamica del mercato dei veicoli industriali resta quella degli autobus. A maggio tutti i comparti crescono a doppia cifra: +98,7% per i mezzi destinati al trasporto pubblico locale, +86,2% per gli scuolabus, +80,6% per autobus e midibus turistici, +20% per i minibus. Nei primi cinque mesi dell'anno l'espansione interessa soprattutto gli autobus TPL (+61,1%), seguiti dai mezzi turistici (+24,9%) e dai minibus (+11,7%). Sul fronte delle alimentazioni, aumenta il peso delle tecnologie alternative: elettrici, ibridi e derivati raggiungono il 38,5% del totale, contro il 24,4% dello stesso periodo del 2025, mentre i veicoli a gas scendono al 6,6% dal 21%. Per Paolo Marini, presidente della sezione Autobus di ANFIA, "la forte crescita registrata a maggio (+81,9%) non deve trarre in inganno" perché riflette "le ultime consegne legate alle scadenze del PNRR" e conferma un andamento "a fisarmonica". Da qui la richiesta di risorse strutturali e di una programmazione di medio-lungo periodo per dare stabilità al settore.





QUATTORRUOTE

ABBONATI



Premium Listino Usato Quotazioni Magazine

ADV

Automobil **ISSIMA**

Tutto quello che dovete sapere sulla nuova mobilità, sull'elettrificazione e sui temi caldi dell'industria automobilistica. Per conoscere a fondo l'auto o scegliere quella nuova sapendo ciò di cui si sta parlando: usarla al meglio, essere sostenibili e... sempre in movimento

INDUSTRIA E FINANZA

Auto, la produzione torna a correre: numeri in forte crescita ad aprile

Redazione Online | aggiornato il 11/06/2026 | 0 commenti

Nuova Toyota RAV4: prova completa

ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

[Aggiungi Quattroruote ai preferiti su Google](#)

Arrivano nuovi segnali di **ripresa per la filiera italiana dell'auto**. Ad aprile, secondo gli ultimi dati Istat, l'indice della produzione dell'industria automotive cresce del 23,2% rispetto allo stesso mese del 2025, mentre nel primo quadrimestre del 2026 aumenta del 16%.

Tra i singoli comparti produttivi, l'indice della **fabbricazione di autoveicoli** registra una variazione tendenziale positiva del 44,7% ad aprile e del 24,9% nel quadrimestre. In calo, invece, quello di **carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi**, che segna un -15,7% nel mese e un -8,1% nel cumulo annuo, mentre l'indice di **parti e accessori per autoveicoli e loro motori** cresce del 2% ad aprile e del 5,2% nei primi quattro mesi dell'anno.

Balzo dei volumi prodotti: +58%



A trainare gli indici, secondo i dati preliminari **Anfia**, è la produzione di autovetture: i volumi mensili, pari a **31 mila unità**, aumentano del 57,9%, mentre quelli complessivi crescono del 27,2% raggiungendo quota **109.908**.

L'associazione segnala tuttavia come i tassi a doppia cifra siano legati anche alla **bassa base di confronto** dello scorso anno.

I PIÙ POPOLARI

01 Fiat Grizzly e Grizzly Fastback, come sono le nuove SUV: ecco le prime immagini ufficiali

02 Audi Nuvolari, oltre la R8: 1.001 CV ibridi e più di 350 km/h

03 La Cina ci copiava le auto. Oggi a imparare siamo noi?

04 Osca MT6, la SUV-coupé che riporta in vita il marchio dei fratelli Maserati

05 Col Turbo 100 addio ai problemi dell'1.2 PureTech

[VEDI ALTRO](#)**FOCUS ON**

brand stories

ADV

ADV

Anfia non fornisce il dettaglio dei singoli impianti, ma è probabile che la crescita sia riconducibile, come già accaduto negli ultimi mesi, a produzioni specifiche, tra cui quella della **500 ibrida a Mirafiori** e della **Jeep Compass a Melfi**.

Nel complesso, l'automotive ha fornito un contributo rilevante all'aumento della produzione industriale italiana: l'indice generale Istat cresce dell'1,3% ad aprile e dello 0,7% nel quadrimestre.

Fondo Automotive, l'appello al governo



Anfia, attraverso il direttore generale Gianmarco Giorda, si rivolge al governo per sostenere la fase di ripresa: "A livello nazionale, per dare slancio alla filiera produttiva, è essenziale che diventino rapidamente operative le misure previste dal **Dpcm Automotive** recentemente sbloccato".

"Gli interventi lato offerta, a supporto degli investimenti delle imprese, e lato domanda, con la prossima riattivazione dell'**ecobonus per i veicoli commerciali leggeri**, rappresentano strumenti fondamentali in questa fase di transizione energetica e di forte incertezza economica e geopolitica", aggiunge Giorda.

Il settore guarda inoltre "con grande attenzione" anche al dibattito europeo sulla revisione del **Regolamento CO2 per gli autoveicoli leggeri** e alle proposte dell'**Industrial Accelerator Act**.

"Facciamo appello a tutte le parti politiche affinché orientino le

loro posizioni a beneficio della **neutralità tecnologica, della sovranità industriale e dell'autonomia strategica dell'industria automotive europea**", conclude il direttore generale **dell'Anfia**.

Cerchi l'auto? Quattroruote risponde. [Scopri trovauto.](#) ▶

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[VAI ALLO SPECIALE AUTOMOBILISSIMA >](#)

COMMENTA

Disclaimer

ADV



ADV



QUATTORRUOTE

[Contatti](#) [Redazione](#)
[Termini e Condizioni d'Uso](#)



Domus | Dueruote | Il Cucchiaino d'Argento | Meridiani Montagne | Ruoteclassiche | Motonline | Editoriale Domus | Montagna tv |
Pista ASC | Quattroruote Professional | Pubblicità | ShopED

Editoriale Domus SpA Via G. Mazzocchi, 1/3 20089 Rozzano (Mi) - Codice fiscale, partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 07835550158
R.E.A. di Milano n. 1186124 - Capitale sociale versato € 5.000.000,00 - Tutti i Diritti Riservati - Privacy - Informativa Cookie completa - - Lic. SIAE n. 4653/1/908

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

"Non possiamo diventare gli assemblatori delle auto cinesi": il monito di Pierpaolo Bombardieri

Stabilimenti a rischio e linee produttive interrotte. Il leader sindacale ha messo in guardia dai rischi legati agli accordi industriali con la Cina mentre i marchi avanzano in Europa e Italia: cosa sta succedendo "Non possiamo diventare gli assemblatori delle auto cinesi". È il monito lanciato dal segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, intervenendo al congresso nazionale dell'Uilm a Bari. Per Bombardieri, il dibattito sulla transizione industriale non può limitarsi alla difesa dei posti di lavoro esistenti e dovrebbe puntare a costruire una strategia di rilancio dei settori produttivi. "Vorrei che questa organizzazione fosse più ambiziosa e non pensasse solo a salvare l'occupazione, ma a discutere di politiche industriali capaci di rilanciare l'automotive", ha spiegato. L'avvertimento di Pierpaolo Bombardieri sulla Cina Il leader sindacale ha messo in guardia dai rischi legati agli accordi industriali con la Cina. "Se la tecnologia, l'innovazione e il cuore produttivo restano nelle mani dei cinesi, noi rischiamo di limitarci all'assemblaggio. Su questo dobbiamo dire chiaramente che non siamo d'accordo", ha affermato. Una questione che, a suo avviso, riguarda non solo l'Italia ma l'intera Europa. Bombardieri ha inoltre richiamato il tema della transizione ecologica e sociale. "Nessuno pensa di bruciare il pianeta, tutti vogliamo salvarlo. Ma se non c'è una transizione sociale che accompagna lavoratori e lavoratrici, nessun cambiamento sarà possibile", ha sottolineato. Un principio che vale per l'automotive come per l'intelligenza artificiale, la difesa e l'aerospazio. "Dobbiamo governare il cambiamento, non subirlo", ha concluso. Il segretario generale della Uil ha inserito il tema dentro una cornice più ampia: serve una politica industriale capace di rilanciare l'automotive. Vorrei che questa organizzazione fosse più ambiziosa e non pensasse solo a salvare l'occupazione, ma a discutere di politiche industriali capaci di rilanciare l'automotive, ha detto. Come sta andando la produzione auto in Italia Nel 2025, il livello di produzione del settore in Italia ha visto nuovi ribassi. Secondo i dati diffusi dalla Fim-Cisl, Stellantis ha prodotto negli stabilimenti italiani 379.706 veicoli, il 20,1% in meno rispetto all'anno precedente, con le sole autovetture scese a 213.706 unità: un calo del 24,5%. Nel primo trimestre 2026 c'è stato un recupero, con 120.366 veicoli prodotti e una crescita del 9,5% sullo stesso periodo del 2025, sostenuta anche dall'avvio della Fiat 500 ibrida a Mirafiori e dalla nuova Jeep Compass a Melfi. Ma lo stesso sindacato ha avvertito che il rimbalzo non riporta il sistema ai livelli produttivi precedenti. Mirafiori prova a ripartire con la 500 ibrida, Melfi resta centrale per i nuovi modelli, Cassino continua invece a viaggiare su volumi ridotti mentre Termoli ha subito il colpo dello stop definitivo al progetto della gigafactory di Acc, componenti fondamentali per la costruzione di una filiera. Secondo **Anfia**, la componentistica automotive conta oltre duemila imprese, circa 168mila addetti e un fatturato automotive stimato in 55,5 miliardi di euro. Nel 2024, però, i ricavi si sono contratti del 6%. Se soffrono le linee di montaggio, il problema si trasferisce sull'indotto. I produttori cinesi alla conquista dell'Europa: la situazione in Italia Nel frattempo i costruttori cinesi avanzano in Europa. I dazi compensativi decisi da Bruxelles sulle auto elettriche importate dalla Cina, con aliquote differenziate per gruppi come Byd, Geely, Saic, hanno reso più conveniente per molti produttori valutare stabilimenti europei o accordi con case già presenti nel continente. Nel mercato italiano aumentano le quote di marchi cinesi o controllati da gruppi cinesi, come Byd e Omoda & Jaecoo. Gli accordi con case madri made in Ue lo dimostrano: Stellantis ha firmato un memorandum con Dongfeng per sviluppare in Europa il marchio Voyah, con una joint venture a maggioranza Stellantis e la prospettiva di localizzare la produzione a Rennes, in Francia. Altri gruppi cinesi stanno cercando o valutando siti produttivi europei per aggirare i dazi e avvicinarsi al mercato.

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Autobus elettrici: a maggio +240% sul 2025 e quota di mercato al 37%

Sempre più boom elettrico nel mercato nazionale degli autobus. Secondo i dati diffusi da **Anfia**, nei primi cinque mesi del 2026 le immatricolazioni di autobus a batteria crescono del 241,5% rispetto allo stesso periodo del 2025, raggiungendo 1.144 unità, pari al 36,94% del mercato. Sommando gli autobus elettrificati la quota sale al 38,5%, e includendo anche l'idrogeno (5,8%) si arriva al 44,3% del totale: un livello che porta il segmento a un passo dal traguardo simbolico del 50%. Boom elettrico. Con idrogeno e biodiesel, vicini al 50% Il sostegno del Pnrr è evidente, ma



l'impennata dei veicoli a batteria conferma anche la maturità tecnologica delle soluzioni a zero emissioni. Un quadro molto diverso da quello degli autocarri, dove tra 2025 e 2026 le immatricolazioni si sono praticamente dimezzate, segnalando un settore ancora in forte difficoltà. E soprattutto senza il sostegno pubblico, quasi inesistente nel Pnrr. Clicca qui e partecipa al nostro concorso Nella classifica per alimentazione, la quota di mercato degli autobus alimentati a gas scende al 6,6% nel periodo gennaio-maggio 2026, un calo drastico rispetto al 21% registrato nello stesso periodo del 2025. Il metano crolla del 57%, mentre di autobus a GNL ne è stato immatricolato uno soltanto. L'elettrico continua invece a crescere: insieme agli ibridi metano/elettrico e gasolio/elettrico - questi ultimi in forte flessione, rispettivamente -57% e -77% - raggiunge una quota complessiva del 38,5%, in aumento rispetto al 24,4% dei primi cinque mesi del 2025. Da solo, l'elettrico mette a segno uno straordinario +241%. Percentuale autobus immatricolati per alimentazione Biodiesel: 18 unità ? 0,58% Diesel: 1.503 unità ? 48,53% Elettrico: 1.144 unità ? 36,94% GNL: 1 unità ? 0,03% Ibrido gasolio/elettrico: 45 unità ? 1,45% Ibrido metano/elettrico: 3 unità ? 0,10% Idrogeno: 179 unità ? 5,78% Metano: 204 unità ? 6,59% E dopo il Pnrr? Con la chiusura del Pnrr prevista a giugno, sarebbe urgente monitorare fin da ora i bandi degli enti locali per capire se, senza fondi europei, assisteremo a un rallentamento dell'elettrico. Dagli ultimi bandi che abbiamo esaminato non sembrerebbe emergere questa tendenza, ma qualora si manifestasse sarebbe necessario un intervento statale con nuovi incentivi. Un sostegno rapido è fondamentale, considerando che si tratta di veicoli che operano quotidianamente in contesti fortemente antropizzati. Tabella immatricolazione autobus per alimentazione Sul fine vita del programma europeo interviene **Anfia**, a prescindere dall'alimentazione. «La forte crescita registrata a maggio (+81,9%) non deve trarre in inganno - afferma Paolo Marini, presidente della sezione autobus - . Questo risultato riflette le ultime consegne legate alle scadenze del Pnrr e conferma una criticità che il settore sconta da anni: un andamento 'a fisarmonica', caratterizzato da picchi artificiali della domanda seguiti da inevitabili rallentamenti». La soluzione? «Per garantire stabilità al mercato e sostenere gli investimenti in innovazione e occupazione, è necessario superare la logica degli interventi straordinari e dotare il settore di risorse strutturali e di una programmazione di medio-lungo periodo». Ma gli autocarri elettrici sono in caduta del 50% Benissimo gli autobus elettrici, male gli autocarri a batteria. Questo dicono i numeri: 145 immatricolati nel 2026 contro i 341 del 2025 per un calo del 57,5%. I veicoli a batteria con gli ibridi benzina/elettrico e ibridi gasolio/elettrico rappresentano l'1,3% del totale, contro il 2,9% dello stesso periodo del 2025. Vediamo le altre alimentazioni: la quota dei veicoli alimentati a gas si attesta all'1,1%, in calo rispetto all'1,7% registrato tra gennaio e maggio 2025, per un totale di 141 unità. Domina il diesel, senza concorrenti con il 97% delle immatricolazioni. Per questo Unrae ha chiesto di riservare una quota alle emissioni zero nel fondo per l'autotrasporto da 590 milioni. Quote di mercato - Gen-Mag 2026 Benzina: 0 unità ? 0,00% Diesel: 12.010 ? 97,54% Elettrico: 145 ? 1,18% GNL: 63 ? 0,51% Ibrido benzina/elettrico: 2 ? 0,02% Ibrido gasolio/elettrico: 15 ? 0,12% Metano: 78 ? 0,63% **Anfia** chiede l'attuazione del piano da 590 milioni «La contrazione nelle immatricolazioni degli autocarri rilevata a maggio conferma nuovamente le difficoltà che interessano oggi il settore dell'autotrasporto, nel mezzo di un contesto economico fortemente penalizzante e incerto, che rende indispensabile l'adozione di politiche pubbliche anticicliche a supporto degli investimenti del comparto» commenta Luca Sra, Delegato per il trasporto merci. Ricarica per camion: 120 milioni a Milence per espandere la rete In concreto? «Procedere con l'attuazione del piano straordinario da 590 milioni di euro destinato al rinnovo della flotta veicolare e con l'applicazione dell'Ecobonus per i veicoli commerciali leggeri e medi. Si tratta di misure fondamentali per consentire agli operatori di affrontare la transizione sostenibile del trasporto merci. Sebbene annunciate nel 2025, non si registrano ancora sviluppi operativi, con il risultato che molte aziende rinviando il rinnovo dei mezzi più obsoleti». I soliti ritardi. Tabella immatricolazioni autocarri per alimentazione 2026 Sempre su questa linea si sottolinea che «la situazione è aggravata dalla mancanza di una fiscalità agevolata per

gli investimenti in beni strumentali sostenibili e dall'assenza di misure di tutela contro l'aumento dei costi dei rifornimenti per le trazioni alternative». LEGGI anche: Armaroli: «Sul nucleare più annunci che progetti: rinnovabili e accumuli le priorità» e guarda il VIDEO [embedded content]

- Alla Farnesina sfilava la 'storia' dell'automobile italiana

HOME > CRONACA

ADV

Alla Farnesina sfilava la 'storia' dell'automobile italiana

Anteprima della quinta edizione del Grand Prix storico di Roma: Ferrari, Alfa Romeo, Lancia, Maserati e Abarth, ma anche la Fiat 508 Balilla o la 'Giulia' usata dalla polizia negli anni '70

Francesco Russo

12 giugno 2026



Foto Farnesina - Il ministro Tajani all'anteprima della quinta edizione del Grand Prix storico di Roma

AUTO EPOCA ALFA ROMEO FIAT BALILLA

3 minuti di lettura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

AGI - "È una serata magica", commenta il ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**. Sul piazzale della **Farnesina**, per l'anteprima della quinta edizione del **Grand Prix storico di Roma**, è in mostra la storia dell'**auto sportiva italiana**. Monoposto d'antan della **Formula Uno, Due e Tre**. Grandi icone dell'**ingegneria** e del **design italiani** firmate **Ferrari, Alfa Romeo, Lancia, Maserati e Abarth**.

ADV

Mezzi d'epoca delle **forze dell'ordine** e dell'**esercito**. Non serve essere appassionati o esperti delle quattro ruote per provare emozione di fronte alla **Fiat 508 Balilla** che trionfò al **Gran Premio Nuvolari** o alla "**Giulia**" della polizia a bordo della quale, in tanti film degli anni '70, **Maurizio Merli** si cimentava in inseguimenti mozzafiato.



Foto Farnesina - Il ministro Tajani all'anteprima della quinta edizione del Grand Prix storico di Roma

"Qui c'è la storia di tanto **saper fare italiano**, il passato, il presente, ma anche il futuro, perché ci sono mezzi straordinari dell'**ultimissima generazione**", sottolinea **Tajani**, che ha ricordato come il settore dell'**auto** ha caratterizzato la ripresa del nostro paese dopo la **Seconda Guerra Mondiale** e come abbia potuto farlo perché "**c'era già un tessuto industriale automobilistico molto forte**".

Il valore del settore automobilistico

"Il **patrimonio culturale** di queste letture è assolutamente un punto di riferimento", afferma poi **Marco Ferrari**, responsabile della direzione **Sport Automobilistico** di **Aci Sport**, presentato dal giornalista **Emilio Mancuso**, moderatore dell'evento, "competiamo a livello mondiale con pochissime altre nazioni, solo gli **inglesi** e pochi altri nel mondo hanno una **storia dell'automobile** come la nostra". **Fabrizia Vigo**, direttore delle relazioni istituzionali dell'**Anfia**, osserva, da parte sua come le aziende della **componentistica** e il **sistema universitario** "riescano insieme a creare un ecosistema in cui si si può fare **innovazione**" su tutti i filoni tecnologici del settore.

Orgoglio motoristico e nuove generazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Il presidente dell'associazione **Orgoglio Motoristico Romano**, **Stefano Pandolfi**, invita invece a non dimenticare che **"l'Italia è un Paese che ha i marchi automobilistici e motociclistici più importanti e vincenti del mondo"**. Prendono quindi la parola **Giordano Regazzoni**, fratello del mitico **Clay**, e **Maria Spena**, già deputata azzurra, che auspicano che la stella di **Kimi Antonelli** avvicini tanti **giovani** a un mondo che continua ad avere una nutrita schiera di **appassionati**, sia in patria che all'estero.



Foto Farnesina - Anteprima della quinta edizione del Grand Prix storico di Roma

Le prossime tappe della manifestazione

L'**esposizione** si sposterà domani e dopodomani in altri due luoghi simbolo di **Roma**: **via Condotti** e il **Colosseo Quadrato**. **"Avevamo un Gran Premio negli anni '20, '30 e '40"**, ricorda **Pandolfi**, **"spesso viene dimenticato ma la città di Roma ha avuto un glorioso passato a livello automobilistico"**.

CONDIVIDI

NEWSLETTER

[Salta al contenuto](#)

Governo Italiano

IT EN

Intestazione sito, social e menù

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione InternazionaleMinistero degli Affari Esteri e della Cooperazione
InternazionaleSeguici
su:

Cerca

[La Farnesina](#)[Temi](#)[Servizi e opportunità](#)[Amministrazione Trasparente](#)[Sala stampa](#)[Home](#) > [Sala Stampa](#) > [Comunicati e Notizie](#) >

Condividi

[Condividi](#)[Note di accreditamento](#) >[sui Social Network](#)

AGGIORNAMENTO NOTA DI ACCREDITAMENTO

STAMPA Anteprima del “Grand Prix storico...

NAVIGA NELLA
SEZIONE

AGGIORNAMENTO NOTA DI ACCREDITAMENTO STAMPA Anteprima del “Grand Prix storico di Roma” (Piazzale della Farnesina, 12 Giugno 2026)

*Data pubblicazione: 12 Giugno 2026**Tipologia: Note di accreditamento*

AGGIORNAMENTO

NOTA DI ACCREDITAMENTO STAMPA Anteprima del “Grand Prix storico di Roma” (Piazzale della Farnesina, 12 Giugno 2026)

Venerdì 12 giugno 2026, alle ore 20.00, presso il **Piazzale della Farnesina**, il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, **On. Antonio Tajani**, intervverrà all’Anteprima del “Grand Prix storico di Roma” un’iniziativa volta a valorizzare il patrimonio storico, culturale e industriale del motorsport italiano.

L’iniziativa prevede l’esposizione di autovetture storiche e di prestigio italiane, tra cui modelli iconici di Alfa Romeo, Ferrari, Maserati, Lamborghini, Lancia, Abarth e Fiat, che hanno segnato la storia dell’automobilismo sportivo nazionale e internazionale.

L’esposizione allestita sul Piazzale testimonia l’attenzione che il Ministero degli Esteri annette alla promozione delle eccellenze italiane nel mondo e delle filiere produttive che ne costituiscono il fondamento. Nel caso del Grand Prix motoristico, i veicoli in mostra rappresentano il risultato di un patrimonio unico di competenze artigianali, manifatturiere e di design che rende il Made in Italy riconoscibile e apprezzato a livello globale. Questa

sintesi tra saper fare, innovazione, cultura sportiva e identità nazionale contribuisce a rafforzare il posizionamento internazionale dell'Italia e la sua immagine di Paese d'eccellenza.

All'evento, moderato dal giornalista **Emilio Mancuso**, intervengono rappresentanti della Regione Lazio, di ACI Sport, dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), dell'Associazione Orgoglio Motoristico Romano, oltre all'imprenditrice **Anna Fendi** e il pilota **Giordano Regazzoni**.

L'iniziativa si chiuderà con l'intervento dell'On. **Maria Spena**.

I giornalisti e i cine-foto-operatori interessati potranno accreditarsi **entro le ore 17.00 di giovedì 11 giugno**, registrandosi attraverso il link <https://portaleaccreditamento.esteri.it> allegando la documentazione richiesta.

Chi si è già registrato al Portale online e ha già ricevuto conferma dal sistema di accettazione della propria registrazione, dovrà accedere al proprio profilo e selezionare la partecipazione all'evento.

Per qualunque chiarimento in merito, si prega di rivolgersi all'Unità per la Comunicazione, tel. 06/3691.3432 – 8210 – 8573 – 3078 – 3450 (accreditamentostampa@esteri.it).

La stampa accreditata potrà presentarsi al Piazzale della Farnesina (**ingresso centrale – lato destro**), **dalle ore 19.30**.

La comunicazione dei dati personali sopra indicati equivale ad autorizzarne l'utilizzo ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679) da parte dell'Unità per la Comunicazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, titolare del trattamento, per fini strettamente professionali e/o legati allo svolgimento dell'evento in oggetto.

Ti potrebbe interessare anche...

MENU CERCA

LA STAMPA
QUOTIDIANO

ABBONATI

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Anfia, Auto, maggio positivo: immatricolazioni in crescita del 7,6%

TELEBORSA

Pubblicato il 12/06/2026
Ultima modifica il 12/06/2026 alle ore 17:14

cerca un titolo



Nel mese di maggio, sono state immatricolate **oltre 150 mila autovetture**, in **crescita del 7,6%** rispetto allo stesso mese del 2025. Nel **cumulato dei cinque mesi**, le immatricolazioni sono state **789.802**, in aumento del **9,4%** rispetto all'anno precedente.

Analizzando nel dettaglio le **immatricolazioni per alimentazione**, le **autovetture a benzina chiudono maggio in calo del 14,4%**, con una **quota di mercato del 20,5%**. In flessione anche le autovetture diesel (-29,6% su maggio 2025), con una market share del 6,7%. Nel cumulo, le immatricolazioni di autovetture a benzina registrano una variazione del 17,3% (20,1% di quota). **Continua il trend negativo delle auto diesel anche nel cumulo: -24,4% e 7,0% di quota.**

Le immatricolazioni delle auto ad alimentazione alternativa rappresentano il **72,8% del mercato del solo mese di maggio**, con volumi in aumento rispetto allo stesso mese del 2025 (+22,5%). Nel cumulo, le alternative aumentano del 26,0% e hanno una quota di mercato del 72,9% (+9,6 % rispetto al 2025). Le autovetture elettrificate rappresentano il 65,8% del mercato di maggio, così come nel cumulo il 67,0%, con volumi in crescita sia nel mese (+29,2%) che nel cumulo (+34,9%). Tra queste, **le ibride mild e full incrementano del 16,5% in maggio, con una quota di mercato del 46,9%**, mentre, nel cumulo, risultano in crescita del 24,5%, con una market share del 50,4%.

Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili incrementano del 76,4% nel mese (quota di mercato: 19,0%) e sono in crescita dell'80,3% nel cumulo (con la market share al 16,6%). Nel dettaglio, **le auto elettriche hanno una quota dell'8,8% e aumentano del 86,5% nel mese**. In aumento, in modo consistente, le ibride plug-in: +68,5%, con il 10,1% di quota del mercato del mese. Nel cumulo dei cinque mesi, sia le BEV che le PHEV risultano in aumento, rispettivamente +75,7% (quota: 8,2%) e +84,9% (quota: 8,5%).

Infine, **le autovetture a gas rappresentano il 6,9% dell'immatricolato di maggio, interamente composto da autovetture Gpl** (-17,6% su maggio 2025). Nel cumulo, nel 2026, le autovetture a Gpl risultano in calo del 27,9% (quota: 5,9%).

LEGGI ANCHE

10/06/2026



Anfia: a maggio in calo i veicoli trainati (-21,7%), balzo dei bus grazie al Pnrr (+81,9%)

23/04/2026

Auto: Europa, mercato in crescita a marzo 2026 (+11,1%)

27/05/2026

Mercato auto UE in crescita ad aprile: +5,1% le immatricolazioni, boom elettrificato

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

12/06/2026

IPT, ANIASA avverte il Governo: rischio caos per il noleggio auto

12/06/2026

Musk: "Davo a SpaceX meno del 10% di probabilità di riuscita, pronti a portavi su Luna, Marte e oltre"

12/06/2026

Fincantieri, consegnata a Monfalcone la "Mein Schiff Flow" a TUI Cruises

12/06/2026

News Vehicles ▾ Off-Road ▾ Care ▾ People ▾ Logistic Megatrend ▾



ONROADMAG

YOUR JOURNEY, OUR STORIES



Mercato auto in crescita a maggio 2026, con ibride protagoniste e ricaricabili in forte aumento nel panorama italiano.

DAL MONDO AUTO

Mercato auto Italia, a maggio 2026 crescono le immatricolazioni ma resta forte il peso delle ibride

12 GIUGNO 2026 · 2 MINS READ · BY REDAZIONE

Il mercato auto Italia chiude maggio con 150 mila immatricolazioni e una quota del 72,8% per le alimentazioni alternative, mentre benzina e diesel arretrano

Il mercato auto Italia torna a crescere a maggio 2026, con 150.043 immatricolazioni, in aumento del 7,6% rispetto allo stesso mese del 2025. Nel cumulato dei primi cinque mesi dell'anno le registrazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

raggiungono quota 789.802, con una progressione del 9,4% su base annua. I dati raccolti da ANFIA mostrano però una trasformazione sempre più marcata nella composizione della domanda. Le auto a benzina scendono del 14,4% nel mese e si fermano al 20,5% di quota, mentre le diesel registrano una flessione del 29,6% e valgono il 6,7% del mercato. A sostenere il quadro complessivo sono soprattutto le alimentazioni alternative, che a maggio rappresentano il 72,8% delle immatricolazioni, con volumi in aumento del 22,5% rispetto a un anno prima. All'interno di questo insieme, le vetture elettrificate arrivano al 65,8% del mercato del mese. Le ibride mild e full si attestano al 46,9%, mentre le ricaricabili, cioè elettriche pure e plug-in hybrid, raggiungono complessivamente il 19%. Il mercato auto Italia, dunque, conferma una crescita che si accompagna a un progressivo spostamento verso motorizzazioni diverse da benzina e diesel tradizionali.

Ibride in testa, ricaricabili in forte aumento

Nel dettaglio, il profilo del mercato auto Italia a maggio evidenzia la netta centralità delle ibride non ricaricabili, che segnano un aumento del 16,5% nel mese e raggiungono il 46,9% di quota. Le auto ricaricabili mostrano invece la dinamica più intensa: +76,4% rispetto a maggio 2025, con 28.438 immatricolazioni e una market share del 19%. Le elettriche pure salgono all'8,8% del totale mensile, in crescita dell'86,5%, mentre le plug-in hybrid arrivano al 10,1%, con un incremento del 68,5%. Nel cumulo gennaio-maggio, le ricaricabili raggiungono il 16,6% del mercato, con una crescita dell'80,3%; le sole BEV si attestano all'8,2% e le PHEV all'8,5%. Tra i modelli elettrici più immatricolati a maggio compaiono Leapmotor T03, Dacia Spring e Tesla Model Y, mentre tra le plug-in guidano BYD Atto 2 e Volkswagen Tiguan. Resta invece in calo il comparto GPL, che rappresenta il 6,9% del mese, interamente composto da questa alimentazione, con una contrazione del 17,6%. Nel confronto con gli altri principali mercati europei, l'Italia si distingue per la quota elevata di ibride, ma rimane l'unico dei cinque major market sotto il 20% nelle ricaricabili.

Privati in ripresa, SUV prevalenti e confronto europeo

Sul fronte della domanda, il mercato auto Italia vede a maggio una ripresa degli acquisti dei privati, che salgono a 77.639 unità e rappresentano il 51,7% del totale, con una crescita del 16,7% su base annua. Il noleggio raggiunge il 32,1% del mercato, mentre le società si fermano al 16,2%. Per segmenti, i SUV restano predominanti con il 57,2% delle immatricolazioni del mese, davanti alle vetture dei segmenti A/B al 32,7%; le C/D/E si fermano invece al 7,3%. A livello territoriale, il Nord-Est guida il mercato di maggio con il 32% delle immatricolazioni, seguito dal Centro con il 26,2%, dal Nord-Ovest con il 25% e dal Sud e Isole con il 16,8%. Nel confronto europeo, l'Italia registra a maggio una crescita del 7,6%, superiore a Francia e Germania e distante dal calo della Spagna, mentre nel cumulo gennaio-maggio segna un +9,4%. Il dato riportato nella tavola comparativa di ANFIA indica inoltre 150.043 immatricolazioni nel solo mese e conferma il peso del mercato nazionale tra i principali sbocchi europei dell'automobile. In parallelo, il rapporto segnala anche un contesto economico con PIL in aumento dello 0,2% nel primo trimestre e un tasso di occupazione salito al 63,1% ad aprile, fattori che contribuiscono a definire lo sfondo in cui si muove la domanda automobilistica.



Seguici su:

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

Anfia, Auto, maggio positivo: immatricolazioni in crescita del 7,6%



12 giugno 2026 - 17.19

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Nel mese di maggio, sono state immatricolate **oltre 150mila autovetture**, in crescita del **7,6%** rispetto allo stesso mese del 2025. Nel cumulo dei cinque mesi, le immatricolazioni sono state **789.802**, in aumento del **9,4%** rispetto all'anno precedente.

Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, le autovetture a benzina chiudono maggio in calo del **14,4%**, con una quota di mercato del **20,5%**. In flessione anche le autovetture diesel (**-29,6%** su maggio 2025), con una market share del **6,7%**. Nel cumulo, le immatricolazioni di autovetture a benzina registrano una variazione del **17,3%** (**20,1%** di quota). Continua il trend negativo delle auto diesel anche nel cumulo: **-24,4%** e **7,0%** di quota.

Le immatricolazioni delle auto ad alimentazione alternativa rappresentano il **72,8%** del mercato del solo mese di maggio, con volumi in aumento rispetto allo stesso mese del 2025 (**+22,5%**). Nel cumulo, le alternative aumentano del **26,0%** e hanno una quota di mercato del **72,9%** (**+9,6%** rispetto al 2025). Le autovetture elettrificate rappresentano il **65,8%** del mercato di maggio, così come nel cumulo il **67,0%**, con volumi in crescita sia nel mese (**+29,2%**) che nel cumulo (**+34,9%**). Tra queste, le ibride mild e full incrementano del **16,5%** in maggio, con una quota di mercato del **46,9%**, mentre, nel cumulo, risultano in crescita del **24,5%**, con una market share del **50,4%**.

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

DAX 24.620 **+1,70%**Dj 30 Industrials Average 51.385 **+1,06%**FTSE 100 10.465 **+1,56%**FTSE MIB 51.440 **+1,85%**Hang Seng Index* 24.226 **-0,65%**Nasdaq 26.000 **+0,74%**Nikkei 225 66.020 **+2,81%**

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili incrementano del 76,4% nel mese (quota di mercato: 19,0%) e sono in crescita dell'80,3% nel cumulato (con la market share al 16,6%). Nel dettaglio, **le auto elettriche hanno una quota dell'8,8% e aumentano del 86,5% nel mese**. In aumento, in modo consistente, le ibride plug-in: +68,5%, con il 10,1% di quota del mercato del mese. Nel cumulato dei cinque mesi, sia le BEV che le PHEV risultano in aumento, rispettivamente +75,7% (quota: 8,2%) e +84,9% (quota: 8,5%).

Infine, **le autovetture a gas rappresentano il 6,9% dell'immatricolato di maggio, interamente composto da autovetture Gpl** (-17,6% su maggio 2025). Nel cumulato, nel 2026, le autovetture a Gpl risultano in calo del 27,9% (quota: 5,9%).

calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,16

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

CALCOLA

powered by **teleborsa**

la Repubblica

GEDI News Network S.p.A.

P.Iva 01578251009

ISSN 2499-0817

Abbonati

APP

iOS | Android

SOCIAL



SUPPLEMENTI REPUBBLICA

Affari e FinanzaDII VenerdÃ~Robinson

Sq STAFFETTA QUOTIDIANA

DAL 1933 - IL GIORNALE DELL'ENERGIA

STAFFETTA

Username password **ACCEDI**[Non riesco ad accedere](#)[Ricerca](#)[Abbonamenti](#)[Contatti](#)PRIMA Società
PACINA AssociazioniPolitiche
dell'EnergiaLegg e Atti
AmministrativiAttività
ParlamentareMercati
e
PrezziDistribuzione
e Consumi

Petrolio

Energia
ElettricaGas
Naturale
GPL - GNL

Nucleare

Altre
Fonti
EfficienzaAmbiente
Sicurezza **Ti**

Trova parola

×

[COMMENTI - EDITORIALI](#)[« Trasporti](#)

venerdì 12 giugno 2026

[LE NOTIZIE GIORNO PER GIORNO](#)

Autobus, l'elettrico insidia il gasolio

Nei primi cinque mesi. Metano dimezzato. I dati [Anfia](#) sulle immatricolazioni di maggio



Non si ferma la corsa degli autobus elettrici, arrivati nei primi cinque mesi dell'anno a insidiare il primato del gasolio. Quanto agli autocarri, stabile il metano, in calo la trazione elettrica. Sono i principali spunti che emergono dai dati relativi alle immatricolazioni di mezzi pesanti in maggio, elaborati da [Anfia](#)...

© Riproduzione riservata

Soltanto gli **utenti abbonati alla Staffetta Quotidiana** possono leggere interamente gli articoli.

[Richiedi un abbonamento di prova](#)

Mezzi pesanti maggio

[Torna su](#)

NOTIZIE NELLA STESSA SEZIONE

▼ Precedenti

- 11/06 [Transizione, DHL offre più servizi all'industria energetica](#)
- 05/06 [Auto, in mezza Italia la transizione non è mai iniziata](#)
- 04/06 [Cherosene, Antitrust stoppa compagnia low cost su aumento biglietti](#)
- 04/06 [Auto, immatricolazioni +7,6% a maggio](#)
- 29/05 [Mezzi pesanti, metano e Gnl a picco](#)

*La Rivista Digitale*

(giovedì 11 giugno)

Sq WATTS+UP la nuova newsletter
di Staffetta Quotidiana
Energia e politica in dieci righe

Email

☐ Accenso al trattamento dei dati. Leggi la [Privacy Policy](#)**Iscriviti**[AGENDA EUROPEA](#)[STAFFETTA PREZZI](#)

RUBRICHE

[Prezzi Rete Carburanti](#)[Borsa Elettrica](#)[Margini Compagnie](#)[Mercato Tutelato](#)



Venerdì 12 Giugno 2026, ore 17.41



teleborsa

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U

[Home](#) [Notizie](#) [Quotazioni](#) [Rubriche](#) [Agenda](#) [Video](#) [Analisi Tecnica](#)[Home Page](#) / [Notizie](#) / [Anfia](#), Auto, maggio positivo: immatricolazioni in crescita del 7,6%

Anfia, Auto, maggio positivo: immatricolazioni in crescita del 7,6%

Economia, Trasporti 12 giugno 2026 - 17.14



Seguici su



(Teleborsa) - Nel mese di maggio, sono state immatricolate **oltre 150mila autovetture**, in crescita del **7,6% rispetto allo stesso mese del 2025**. Nel **cumulato dei cinque mesi**, le immatricolazioni sono state **789.802**, in aumento del **9,4% rispetto all'anno precedente**.

Analizzando nel dettaglio le **immatricolazioni per alimentazione**, le **autovetture a benzina chiudono maggio in calo del 14,4%, con una quota di mercato del 20,5%**. In flessione anche le autovetture diesel (-29,6% su maggio 2025), con una market share del 6,7%. Nel cumulo, le immatricolazioni di autovetture a benzina registrano una variazione del 17,3% (20,1% di quota). **Continua il trend negativo delle auto diesel anche nel cumulo: -24,4% e 7,0% di quota.**

Le immatricolazioni delle auto ad alimentazione alternativa rappresentano il **72,8% del mercato del solo mese di maggio**, con volumi in aumento rispetto allo stesso mese del 2025 (+22,5%). Nel cumulo, le alternative aumentano del 26,0% e hanno una quota di mercato del 72,9% (+9,6% rispetto al 2025). Le autovetture elettrificate rappresentano il 65,8% del mercato di maggio, così come nel cumulo il 67,0%, con volumi in crescita sia nel mese (+29,2%) che nel cumulo (+34,9%). Tra queste, **le ibride mild e full incrementano del 16,5% in maggio, con una quota di mercato del 46,9%**, mentre, nel cumulo, risultano in crescita del 24,5%, con una market share del 50,4%.

Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili incrementano del 76,4% nel mese (quota di mercato: 19,0%) e sono in crescita dell'80,3% nel cumulo (con la market share al 16,6%). Nel dettaglio, **le auto elettriche hanno una quota dell'8,8% e aumentano del 86,5% nel mese**. In aumento, in modo consistente, le ibride plug-in: +68,5%, con il 10,1% di quota del mercato del mese. Nel cumulo dei

Argomenti trattati

Auto (2922)

Altre notizie

- ▶ **ANFIA**, cresce la produzione automotive italiana ad aprile: autovetture a +57,9%
- ▶ Londra: movimento negativo per Auto Trader Group
- ▶ Londra: scambi negativi per Auto Trader Group
- ▶ Londra: brillante l'andamento di Auto Trader Group
- ▶ Londra: in rally Auto Trader Group
- ▶ Londra: giornata negativa in Borsa per Auto Trader Group

cinque mesi, sia le BEV che le PHEV risultano in aumento, rispettivamente +75,7% (quota: 8,2%) e +84,9% (quota: 8,5%).

Infine, le autovetture a gas rappresentano il 6,9% dell'immatricolato di maggio, interamente composto da autovetture Gpl (-17,6% su maggio 2025). Nel cumulo, nel 2026, le autovetture a Gpl risultano in calo del 27,9% (quota: 5,9%).

Vuoi leggere contenuti come questo?

Iscriviti alla newsletter settimanale di Teleborsa

☐ Accetto le [condizioni generali](#) e di ricevere le newsletter*

ISCRIVITI

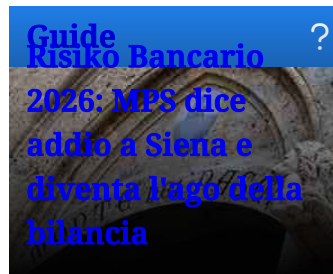
Condividi



...

Leggi anche

- ▶ **Anfia**: a maggio in calo i veicoli trainati (-21,7%), balzo dei bus grazie al Pnrr (+81,9%)
- ▶ Auto Italia: mercato in crescita anche a maggio
- ▶ Mercato auto UE in crescita ad aprile: +5,1% le immatricolazioni, boom elettrificato
- ▶ Auto, immatricolazioni Europa in crescita in aprile



Dopo la nostra panoramica sulle ultime operazioni di rischio bancario del 2025, una domanda sorge legittima: a oggi com'è cambiata la situazione?

[leggi tutto](#)



SEZIONI

Tutte le notizie
Italia
Europa
Mondo
Ambiente
Banche
Economia
Finanza

QUOTAZIONI

Tutti i mercati
Azioni Italia
ETF ETC/ETN
Obbligazioni
Fondi
Cambi e Valute
Materie Prime
Tassi

RUBRICHE

Gli Speciali
Guide

VIDEO

Tutti i Video

AGENDA

Eventi
Calendario Macro
Calendario Dividendi
Coefficienti di rettificazione e Corporate Actions

Mercato camion e rimorchi, in Italia numeri in calo a maggio

Secondo i dati [ANFIA](#), a maggio 2026 il mercato degli autocarri segna una lieve flessione, mentre rimorchi e semirimorchi pesanti arretrano del 21,7%. Nel cumulo annuo i numeri nel segmento autocarri restano positivi, ma il comparto chiede misure rapide per sostenere gli investimenti.

06/12/2026 di Redazione



Il **mercato italiano dei veicoli industriali** mostra segnali contrastanti nel quinto mese del 2026. Secondo i dati diffusi da [ANFIA](#), a maggio sono stati rilasciati 2.481 libretti di

In primo piano

Mercedes eActros 600, l'elettrico alla prova del Supertest di VeT. Ecco com'è andata

06/09/2026 Prove

30 anni di un'icona: il Mercedes Actros. Leggi e scarica lo Speciale di VeT

05/12/2026 Rivista, Truck

DKV guarda avanti, supportando innovazione e transizione nel trasporto. Intervista a Marco Berardelli

06/04/2026 Parts

Un mercato senza confini: così Truck1.eu collega gli autotrasportatori italiani al miglior usato europeo

06/10/2026 Truck

circolazione per nuovi **camion**, in lieve **calo dello 0,5%** rispetto allo stesso mese del 2025. Più marcata la flessione per **rimorchi e semirimorchi pesanti**, con 1.332 libretti e un **arretramento del 21,7%**.

Mercato camion e rimorchi nel dettaglio

Se consideriamo il complessivo dei primi cinque mesi dell'anno, tuttavia, il quadro della situazione cambia. Gli **autocarri** totalizzano 12.313 immatricolazioni, in **crescita del 3,4%** rispetto a gennaio-maggio 2025. I **veicoli trainati** si attestano, invece, a 6.313 unità, con una **contrazione dell'1,1%**: 565 rimorchi, in calo del 3,3%, e 5.748 semirimorchi, in flessione dello 0,8%.

Se facciamo riferimento alle **aree geografiche**, tre su quattro chiudono il periodo gennaio-maggio in crescita nel segmento camion: **Nord-Est** +10,1%, **Centro** +5,2%, **Sud e Isole** +2,2%. In negativo il **Nord-Ovest**, a -2,4%. Per **classi di peso**, invece, crescono i veicoli sopra le 5 e fino a 8 tonnellate (+9,4%) e quelli oltre le 16 tonnellate (+6,9%), mentre calano soprattutto i mezzi tra 3,5 e 5 tonnellate (-48,9%).

Andando avanti nell'analisi, vediamo anche che i **trattori stradali** avanzano del 16,9%, a fronte di una flessione del 9% degli **autocarri rigidi**. **Restano marginali le alimentazioni alternative**: i veicoli a gas pesano per l'1,1% del mercato, mentre elettrici e ibridi arrivano all'1,3%.

Per **Luca Sra**, delegato **ANFIA per il trasporto merci**, la contrazione di maggio conferma "le difficoltà che interessano oggi il settore dell'autotrasporto" in un contesto economico penalizzante. Sra **sollecita l'attuazione del piano straordinario da 590 milioni di euro** per il rinnovo della flotta e dell'Ecobonus per i veicoli commerciali leggeri e medi.

Anche **Massimo Mencì**, presidente della **Sezione Rimorchi di ANFIA**, richiama l'urgenza degli incentivi: l'attesa delle misure, osserva, sta spingendo molte imprese a posticipare gli acquisti. "È fondamentale che tali risorse possano diventare operative quanto prima".

Articoli correlati

Mercato camion in calo ad aprile, ma il bilancio dei primi 4 mesi resta positivo

🕒 05/18/2026 📁 Mercato

Mercato furgoni e trainati, segnali positivi a marzo

🕒 04/16/2026 📁 Mercato

Mercato camion in crescita anche a marzo: si chiude col sorriso il primo trimestre del 2026

🕒 04/10/2026 📁 Mercato



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

AUTO: ANFIA, A MAGGIO AUTOCARRI IN CALO, VEICOLI TRAINATI IN CADUTA, BALZO DEI BUS

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 13 giu - Nel mese di maggio 2026 in Italia gli autocarri registrano nuovamente un lieve calo delle immatricolazioni, mentre i veicoli trainati invertono la tendenza con una flessione a doppia cifra.

Ancora in forte rialzo, invece, gli autobus. E' quanto rileva **Anfia**, specificando che nel mese sono stati rilasciati 2.481 libretti di circolazione di nuovi autocarri (-0,5% rispetto a maggio 2025) e 1.332 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (-21,7%), suddivisi in 99 rimorchi (-27,7%) e 1.233 semirimorchi (-21,2%). Il mercato degli autobus con ptt superiore a 3.500 kg totalizza a maggio 2026 713 nuove unita', con un incremento dell'81,9% rispetto a maggio 2025. Nel quinto mese dell'anno tutti e quattro i comparti registrano una crescita a doppia cifra: +98,7% gli autobus adibiti al Tpl, +86,2% gli scuolabus, +80,6% gli autobus e midibus turistici e +20% i minibus.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 13-06-26 12:57:09 (0255) 5 NNNN

TAG

EUROPA ITALIA ITA

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità



EN



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

AUTO: ANFIA, A MAGGIO AUTOCARRI IN CALO, VEICOLI TRAINATI IN CADUTA, BALZO DEI BUS -2-

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 13 giu - Nei primi cinque mesi del 2026 si contano 12.313 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 3,4% in più rispetto a gennaio-maggio 2025, e 6.313 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (-1,1% rispetto a gennaio-maggio 2025), così ripartiti: 565 rimorchi (-3,3%) e 5.748 semirimorchi (-0,8%). Per gli autocarri, a gennaio-maggio 2026 tre aree geografiche su quattro registrano una crescita: +10,1% il Nord-Est, +5,2% le regioni del Centro e +2,2% l'area Sud e Isole; in calo, invece, il Nord-Ovest (-2,4%). Per classi di peso, nei primi cinque mesi dell'anno mantengono una variazione positiva i veicoli sopra le 5 e fino a 8 tonnellate (+9,4%), seguiti dai veicoli pesanti sopra le 16 tonnellate (+6,9%). In flessione a doppia cifra, invece, i veicoli sopra le 3,5 e fino a 5 tonnellate (-48,9%), i veicoli sopra le 8 e fino a 12,5 tonnellate (-17,7%) e i veicoli sopra le 12,5 e fino a 16 tonnellate (-11,5%). Nei primi cinque mesi del 2026, gli autocarri rigidi registrano un calo del 9%, mentre i trattori stradali chiudono a +16,9%.

Nello stesso periodo, incrementano i veicoli da cantiere (+14,9%) e i veicoli stradali (+2,1%). Analizzando il mercato per alimentazione, nei primi cinque mesi del 2026 la quota di mercato dei veicoli alimentati a gas risulta dell'1,1% (era dell'1,7% a gennaio-maggio 2025), per un totale di 141 unità, mentre gli autocarri elettrici, ibridi benzina/elettrico e ibridi gasolio/elettrico rappresentano l'1,3% del totale (il 2,9% a gennaio-maggio 2025). In riferimento ai veicoli trainati, nei primi cinque mesi dell'anno si confermano in crescita tre aree geografiche su quattro: +7,2% il Centro, +4% il Nord-Est e +3,5% le regioni del Nord-Ovest. In flessione l'area del Sud e Isole (-11,6%).

Le marche estere totalizzano 3.715 libretti di circolazione (+2,7%); variazione negativa, invece, per le marche nazionali (-5,9%), con 2.598 libretti.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 13-06-26 13:04:12 (0256) 5 NNNN

TAG**EUROPA ITALIA ITA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

AUTO: ANFIA, A MAGGIO AUTOCARRI IN CALO, VEICOLI TRAINATI IN CADUTA, BALZO DEI BUS -3-

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 13 giu - Per quanto riguarda gli autobus, nei primi cinque mesi del 2026, i libretti rilasciati sono 3.097 (+39,4% rispetto a gennaio-maggio 2025). Anche nel cumulo la variazione e' positiva per tutti comparti: +61,1% gli autobus adibiti al Tpl, seguiti dagli autobus e midibus turistici (+24,9%) e dai minibus (+11,7%), mentre gli scuolabus si fermano a +1,4%.

Secondo l'alimentazione, la quota di mercato degli autobus alimentati a gas e' del 6,6% a gennaio-maggio 2026 (era del 21% nello stesso periodo del 2025), mentre gli elettrici, ibridi metano/elettrico e ibridi gasolio/elettrico rappresentano il 38,5% (24,4% nei primi cinque mesi del 2025). A livello territoriale, infine, nei primi cinque mesi dell'anno le immatricolazioni registrano una crescita a doppia cifra nelle regioni del Nord-Ovest (+82,7%), nelle regioni del Centro (+57,7%) e del Nord-Est (+45,4%), mentre si fermano a +6,1% nell'area Sud e Isole.

'E' necessario procedere all'attuazione del piano straordinario da 590 milioni di euro destinato al rinnovo della flotta veicolare e all'applicazione dell'Ecobonus per i veicoli commerciali leggeri e medi, misure necessarie per gli operatori del settore per affrontare le sfide della transizione sostenibile del trasporto merci. Sebbene annunciate nel 2025, non si intravedono ancora sviluppi operativi, con la conseguenza che le aziende di autotrasporto rimandano il rinnovo dei mezzi piu' obsoleti', ha commentato Luca Sra, Delegato Anfia per il trasporto merci, sottolineando che 'tale situazione e' ulteriormente aggravata dalla mancanza di una fiscalita' agevolata per gli investimenti in beni strumentali sostenibili, nonche' dall'assenza di misure di tutela contro l'aumento dei costi dei rifornimenti per le trazioni alternative, come proposto trasversalmente da diverse forze politiche durante l'esame degli ultimi decreti-legge sui carburanti. Diventa imprescindibile agire rapidamente a sostegno di un settore chiave per il Paese, mettendo in campo misure efficaci per arrestare e invertire una tendenza che ne mina la sostenibilita' economica e ambientale'.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 13-06-26 13:05:25 (0257) 5 NNNN

TAG

EUROPA ITALIA ITA

Anfia: mercato auto Italia +7,6% a maggio, Bev +86,5%

Milano, 12 giu. (askanews) - Il mercato auto italiano chiude maggio in crescita, con oltre 150mila nuove immatricolazioni, pari a un aumento del 7,6% rispetto allo stesso mese del 2025. Secondo il Focus mercato autovetture Italia di Anfia, nei primi cinque mesi dell'anno le immatricolazioni sono state 789.802, in aumento del 9,4%. Il dato conferma il recupero del mercato, ma con una forte ricomposizione per alimentazione. Le auto a benzina hanno chiuso maggio in calo del 14,4%, con una quota del 20,5%, mentre il diesel ha segnato un nuovo arretramento del 29,6%, scendendo al 6,7% del mercato. Le alimentazioni alternative rappresentano ormai il 72,8% delle immatricolazioni mensili, con volumi in aumento del 22,5% su maggio 2025. Nel cumulato gennaio-maggio la quota sale al 72,9%, in crescita di 9,6 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Le auto elettrificate valgono il 65,8% del mercato di maggio e il 67% nel cumulato, con volumi in crescita rispettivamente del 29,2% e del 34,9%. Le ibride mild e full hybrid sono aumentate del 16,5% nel mese, raggiungendo una quota del 46,9%. Forte accelerazione per le ricaricabili, cresciute del 76,4% a maggio con una quota del 19%. Le auto elettriche pure hanno registrato un aumento dell'86,5%, salendo all'8,8% del mercato, mentre le plug-in hybrid sono cresciute del 68,5% e hanno raggiunto il 10,1%. Nei primi cinque mesi le Bev sono aumentate del 75,7%, con una quota dell'8,2%, mentre le plug-in hybrid sono salite dell'84,9%, all'8,5%. In calo invece il Gpl, che a maggio rappresenta il 6,9% del mercato e nel cumulato scende del 27,9%. Tra le modalità d'acquisto, i privati sono cresciuti del 16,7% a maggio, con una quota del 51,7%, mentre il noleggio è salito del 2,4% al 32,1% del mercato. In calo le società, -6,3%, con una quota del 16,2%. Per segmenti, i Suv restano dominanti con il 57,2% delle immatricolazioni di maggio e il 58,1% nel cumulato. Le vetture dei segmenti A/B sono cresciute del 28,4% nel mese, al 32,7% del mercato, mentre i segmenti C/D/E hanno segnato un calo del 14,3%. Fiat resta il primo marchio a maggio con 15.178 immatricolazioni, davanti a Volkswagen, Toyota, Dacia e Audi. Nella top ten entra Byd con 6.019 immatricolazioni e una crescita del 209,5% rispetto a maggio 2025. Tra i modelli elettrici, la Leapmotor T03 guida la classifica mensile con 4.249 immatricolazioni, davanti a Dacia Spring e Tesla Model Y. Tra le ibride ricaricabili il primo posto è della Byd Atto 2, con 3.719 immatricolazioni a maggio. The post appeared first on Cronache del Mezzogiorno .



Anfia: mercato auto Italia +7,6% a maggio, Bev +86,5%

Milano, 12 giu. (askanews) - Il mercato auto italiano chiude maggio in crescita, con oltre 150mila nuove immatricolazioni, pari a un aumento del 7,6% rispetto allo stesso mese del 2025. Secondo il Focus mercato autovetture Italia di Anfia, nei primi cinque mesi dell'anno le immatricolazioni sono state 789.802, in aumento del 9,4%. Il dato conferma il recupero del mercato, ma con una forte ricomposizione per alimentazione. Le auto a benzina hanno chiuso maggio in calo del 14,4%, con una quota del 20,5%, mentre il diesel ha segnato un nuovo arretramento del 29,6%, scendendo al 6,7% del mercato. Le alimentazioni alternative rappresentano ormai il 72,8% delle immatricolazioni mensili, con volumi in aumento del 22,5% su maggio 2025. Nel cumulato gennaio-maggio la quota sale al 72,9%, in crescita di 9,6 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Le auto elettrificate valgono il 65,8% del mercato di maggio e il 67% nel cumulato, con volumi in crescita rispettivamente del 29,2% e del 34,9%. Le ibride mild e full hybrid sono aumentate del 16,5% nel mese, raggiungendo una quota del 46,9%. Forte accelerazione per le ricaricabili, cresciute del 76,4% a maggio con una quota del 19%. Le auto elettriche pure hanno registrato un aumento dell'86,5%, salendo all'8,8% del mercato, mentre le plug-in hybrid sono cresciute del 68,5% e hanno raggiunto il 10,1%. Nei primi cinque mesi le Bev sono aumentate del 75,7%, con una quota dell'8,2%, mentre le plug-in hybrid sono salite dell'84,9%, all'8,5%. In calo invece il Gpl, che a maggio rappresenta il 6,9% del mercato e nel cumulato scende del 27,9%. Tra le modalità d'acquisto, i privati sono cresciuti del 16,7% a maggio, con una quota del 51,7%, mentre il noleggio è salito del 2,4% al 32,1% del mercato. In calo le società, -6,3%, con una quota del 16,2%. Per segmenti, i Suv restano dominanti con il 57,2% delle immatricolazioni di maggio e il 58,1% nel cumulato. Le vetture dei segmenti A/B sono cresciute del 28,4% nel mese, al 32,7% del mercato, mentre i segmenti C/D/E hanno segnato un calo del 14,3%. Fiat resta il primo marchio a maggio con 15.178 immatricolazioni, davanti a Volkswagen, Toyota, Dacia e Audi. Nella top ten entra Byd con 6.019 immatricolazioni e una crescita del 209,5% rispetto a maggio 2025. Tra i modelli elettrici, la Leapmotor T03 guida la classifica mensile con 4.249 immatricolazioni, davanti a Dacia Spring e Tesla Model Y. Tra le ibride ricaricabili il primo posto è della Byd Atto 2, con 3.719 immatricolazioni a maggio. L'articolo proviene da Il Giornale di Torino .

